

# Testimonianze

Volume 1

Capitolo 3

**VISIONI, SOGNI, RIVELAZIONI**

A cura di  
Giacinto e Illuminato Butindaro

## INSEGNAMENTO BIBLICO

### Dio parla ....

La sacra Scrittura insegna che Yahweh ovvero Colui che è, l'Io sono che è l'Iddio d'Abrahamo, di Isacco e di Giacobbe, e che è l'Iddio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo, è un Dio che parla all'uomo anche mediante sogni, visioni e con una voce udibile senza l'ausilio di sogni e visioni. La Sacra Scrittura infatti al suo interno contiene molti sogni e molte visioni dati da Dio a tanti nell'antichità, come anche tanti casi in cui Dio parlò facendo sentire una voce. Quando dico nell'antichità mi riferisco sia al periodo prima della venuta di Cristo (per intenderci quello che cominciò dalla creazione di Adamo fino alla nascita di Cristo) che al periodo durante il quale visse Cristo sulla terra e a quello dopo la venuta di Cristo che per ciò che concerne la Scrittura arriva all'anno 90 circa quando Giovanni in visione vide e sentì tutte quelle cose che mise per iscritto nel libro dell'Apocalisse.

Spieghiamo adesso che cosa è un sogno e che cosa è una visione, e in che cosa consiste una rivelazione, e alcune delle circostanze in cui Dio le diede nell'antichità (il periodo di tempo che va dalla creazione al 90 circa dopo Cristo).

### I sogni

Un sogno divino è un sogno che Dio dà in alcune circostanze all'uomo mentre questi dorme. Essendo un sogno dunque si può ricevere solo mentre si dorme. Non esistono dei 'sogni a occhi aperti', cioè da svegli. Da svegli, come vedremo in seguito, si possono ricevere solo visioni; o, quando vuole Dio, si può sentire una voce divina parlare in maniera udibile senza però vedere nulla, per intenderci, come avveniva spesso agli antichi profeti di Dio che udivano la voce di Dio parlare loro mentre erano pienamente svegli e senza nessuna visione. In questo caso ci troviamo dinnanzi ad una rivelazione. Voglio tuttavia precisare che in base alla Scrittura una rivelazione si può ricevere anche in sogno o in visione.

Torniamo ai sogni, ogni essere umano sogna quando dorme, e tra i sogni che egli fa ce ne possono essere alcuni che sono da Dio, dico ce ne possono essere perché ovviamente la cosa dipende da Dio. Questo vale sia nel caso dei credenti che degli increduli.

Abramo cadde in un profondo sonno durante il quale Dio gli preannunciò che i suoi discendenti avrebbero dimorato come stranieri in un paese non loro, e vi sarebbero stati schiavi per quattrocento anni, e dopo Dio avrebbe giudicato quella nazione di cui sarebbero stati schiavi ed essi se ne sarebbero partiti con grandi ricchezze (cfr. Gen. 15:12-16).

Dio venne di notte in un sogno al re Abimelec per dirgli che la donna che si era presa, ossia Sara, aveva marito e perciò la doveva restituire ad Abrahamo, e che nel caso non l'avesse restituita egli sarebbe morto con tutta la casa sua (cfr. Gen. 20:1-7).

Giacobbe ebbe un sogno mentre andava verso Charan, in cui vide una scala appoggiata sulla terra, la cui cima toccava il cielo, e gli angeli di Dio che salivano e scendevano per la scala, e poi Dio gli parlò pure (cfr. Gen. 28:10-22).

Giacobbe mentre serviva Labano ebbe un sogno in cui Dio gli mostrò come aveva visto tutto quello che Labano gli faceva, e gli ordinò di tornare nel suo paese natio (cfr. Gen. 31:10-13).

Dio venne in un sogno a Labano, mentre questi inseguiva Giacobbe, e gli disse di non parlare a Giacobbe nè in bene e nè in male (cfr. Gen. 31:22-25).

Giuseppe, figlio di Giacobbe, ebbe dei sogni in cui Dio gli preannunciò che i suoi fratelli si sarebbero un giorno prostrati davanti a lui (cfr. Gen. 37:5-11).

Mentre Giuseppe era in prigione in Egitto, il capo dei coppieri e il capo dei panettieri che erano stati messi in carcere per avere fatto un torto a Faraone, ebbero ambedue nella stessa notte un sogno, un sogno per uno, in cui Dio gli preannunciò quello che sarebbe accaduto loro dopo tre giorni, questi sogni furono interpretati da Giuseppe e le cose avvennero secondo la sua interpretazione (cfr. Gen. 40:1-22).

Faraone, mentre Giuseppe era in prigione, ebbe due sogni in cui Dio gli preannunciò sette anni di abbondanza e sette anni di carestia; anche in questo caso i sogni furono interpretati da Giuseppe che Faraone fece uscire dalla prigione per farsi interpretare questi suoi sogni (cfr. Gen. 41:1-36).

Al tempo dei Giudici, precisamente al tempo di Gedeone, quando questi stava per piombare sul campo di Madian, Dio gli disse di scendere nel campo di Madian e di ascoltare quello che dicevano. Egli ubbidì e quando arrivò al campo sentì un uomo che raccontava al suo compagno un sogno avuto nella notte in cui aveva visto un pan tondo, d'orzo rotolare nel campo di Madian, investire la tenda in modo da farla cadere, e da rovesciarla; questo pan d'orzo, secondo l'interpretazione data dal compagno, era la spada di Gedeone nelle cui mani Dio aveva dato Madian e tutto

il campo. Questo sogno fu una conferma per Gedeone che Dio gli aveva dato nelle mani il campo di Madian e gli fortificò le mani (cfr. Giud. 7:9-18).

Il re Salomone ebbe un sogno in cui gli apparve Dio e gli chiese di domandargli quello che voleva e Salomone gli chiese un cuore saggio (cfr. 1 Re 3:4-15).

Nebucadnetsar, re di Babilonia, ebbe un sogno in cui Dio gli mostrò i regni che si sarebbero succeduti dopo il suo (cfr. Dan. 2:1-49), questo sogno gli fu interpretato da Daniele. Sempre questo re ebbe un sogno in cui Dio gli mostrò il giudizio che avrebbe eseguito su di lui per essersi inorgogliuto in cuore suo (cfr. Dan. 4:1-37), anche in questo caso il sogno fu interpretato da Daniele.

Giuseppe, il marito di Maria, ebbe un sogno proprio quando si accingeva a lasciare occultamente Maria (perché ella era incinta), e in questo sogno gli apparve un angelo del Signore che gli disse di non preoccuparsi di prendere in moglie Maria perché ciò che in lei era generato era dallo Spirito Santo (cfr. Matt. 1:18-25).

I magi venuti dall'Oriente, dopo avere trovato il fanciullino Gesù e averlo adorato, ricevettero un sogno da parte di Dio in cui Dio gli disse di non ripassare da Erode (cfr. Matt. 2:12).

Giuseppe ebbe un altro sogno in cui un angelo del Signore gli disse di fuggire in Egitto con Maria e il fanciullino Gesù e di restarvi fino a che lui non gli avesse detto di tornare in Israele (cfr. Matt. 2:13-15).

Sempre Giuseppe, mentre era in Egitto, dopo che fu morto Erode, ricevette un altro sogno in cui un angelo del Signore gli ordinò di tornare in Israele (cfr. Matt. 2:19-21). Ed una volta tornato in Israele, dato che in Giudea regnava Archelao invece di Erode, fu divinamente avvertito in sogno e andò ad abitare in Galilea (cfr. Matt. 2:22-23).

## Le visioni

La visione è una manifestazione divina in cui all'improvviso Dio fa vedere e talvolta anche sentire delle cose. Le visioni possono essere notturne e diurne, cioè possono aversi sia di notte che di giorno; non solo, possono essere ricevute sia a occhi chiusi che a occhi aperti.

Le visioni trascritte nella Bibbia sono molto più numerose dei sogni; mi limiterò a ricordarne solo alcune.

Abramo ricevette una visione in cui Dio gli parlò e gli disse che la sua ricompensa sarebbe stata grandissima (cfr. Gen. 15:1-3).

Mosè ebbe una visione presso Horeb, in cui gli apparve l'angelo del Signore che lo mandò in Egitto a liberare il popolo di Israele (cfr. Es. 3:1-22).

Il profeta Isaia vide il Signore degli Eserciti assiso sopra un trono molto elevato e sopra cui stavano dei serafini, e Dio gli parlò e lo mandò a profetizzare al suo popolo (cfr. Is. 6:1-13).

Il profeta Ezechiele ebbe delle celesti visioni in cui vide tra le altre cose i cherubini e Dio che stava assiso su un trono sopra di essi, e nelle quali Dio gli parlò e lo mandò a profetizzare contro il suo popolo. In alcune di queste visioni Dio gli mostrò in visione anche le opere abominevoli che molti in mezzo al suo popolo compivano (cfr. Ez. cap. 1-8).

Daniele ebbe varie visioni in cui Dio gli predisse degli eventi futuri (cfr. Dan. cap. 7,8,9,10).

Pietro, Giacomo e Giovanni, mentre si trovavano sul monte santo, ebbero una celeste visione in cui videro Mosè ed Elia parlare con Gesù che era stato trasfigurato in loro presenza, e udirono anche una voce dal cielo (cfr. Matt. 17:1-13).

Gesù mentre era in preghiera nel Getsemani ebbe la visione di un santo angelo che gli apparve per confortarlo (cfr. Luca 22:43).

Zaccaria, il padre di Giovanni Battista, ebbe una visione mentre si trovava nel tempio, in questa visione un angelo di Dio gli preannunciò la nascita di Giovanni (cfr. Luca 1:5-22).

Maria, mentre era fidanzata a Giuseppe, ebbe una visione in cui le apparve l'angelo Gabriele che le preannunciò che lei avrebbe dato alla luce un figliuolo che sarebbe stato chiamato Figliuolo dell'Altissimo (cfr. Luca 1:26-38).

Le donne che erano andate al sepolcro per andare a imbalsamare Gesù ebbero una visione di angeli che dissero loro che Gesù era risorto dai morti (cfr. Matt. 28:1-7; Mar. 16:1-7; Luca 24:1-12).

Saulo da Tarso, chiamato Paolo, mentre andava a Damasco per arrestare i santi e menarli incatenati a Gerusalemme, ebbe una celeste visione in cui gli apparve Gesù Cristo e gli parlò costituendolo suo ministro (cfr. Atti 9:1-6; 22:6-10; 26:12-19).

Paolo, mentre si trovava cieco a Damasco, in preghiera vide in visione un uomo di nome Anania entrare nella casa in cui egli stava e imporgli le mani perché recuperasse la vista (cfr. Atti 9:10-16). Sempre Paolo, mentre pregava nel tempio di Gerusalemme, fu rapito in estasi e vide Gesù che gli parlò (cfr. Atti 22:17-21). Paolo durante il secondo viaggio missionario, mentre si trovava a Troas, di notte ebbe una visione in cui un uomo macedone lo supplicava di passare in Macedonia e di soccorrerli (cfr. Atti 16:9-10). Paolo a Corinto ebbe di notte una visione in cui il Signore gli parlò e gli disse di non temere ma di parlare e di non starsene zitto perché nessuno gli avrebbe messo le mani addosso per fargli del male (Atti 18:9-10). Paolo mentre si trovava sulla nave che lo stava portando a Roma ebbe una visione di un angelo che gli parlò e gli disse che non doveva temere perché Dio gli aveva donato tutti quelli che erano con lui (cfr. Atti 27:21-25).

Cornelio, che a quel tempo non era ancora salvato, un giorno mentre pregava vide in visione un angelo del Signore che gli disse di mandare a chiamare Pietro che gli avrebbe parlato di cose per le quali sarebbe stato salvato lui e la casa sua (cfr. Atti 10:1-8; 11:13-14).

## L'interpretazione dei sogni e delle visioni

Esistono sogni e visioni dati da Dio che hanno bisogno di essere interpretati per essere compresi. Questo è ampiamente confermato dalla sacra Scrittura.

Facciamo alcuni esempi biblici di sogni che ebbero bisogno di essere interpretati nell'antichità. I sogni che ebbe Giuseppe sui suoi fratelli e di cui gli stessi fratelli di Giuseppe capirono subito il loro significato quando Giuseppe glieli raccontò (cfr. Gen. 37:5-10), i sogni che ebbero il capo dei coppieri e il capo dei panettieri a proposito di quello che sarebbe accaduto loro dopo tre giorni (cfr. Gen. 40:1-23) e che furono interpretati da Giuseppe; i sogni che ebbe Faraone a proposito dei sette anni di abbondanza e dei sette anni di carestia (cfr. Gen. 41:1-32) che furono interpretati da Giuseppe; il sogno che ebbe quel madianita sulla imminente vittoria di Gedeone sui Madianiti e che il suo compagno gli interpretò (cfr. Giud. 7:13-15); il sogno che ebbe il re Nebucadnetsar a proposito del giudizio di Dio che sarebbe piombato su di lui (cfr. Dan. 4:1-27) che gli fu interpretato da Daniele; il sogno che sempre Nebucadnetsar ebbe sui regni avvenire (cfr. Dan. 2:29-45) e che sempre Daniele gli interpretò.

Adesso facciamo degli esempi biblici di visioni che ebbero bisogno di essere interpretate. La visione dei due canestri di fichi avuta dal profeta Geremia (cfr. Ger. 24:1-10) il cui significato gli fu spiegato da Dio; la visione del montone e del capro avuta dal profeta Daniele (cfr. Dan. 8:1-25) e che gli fu spiegata dall'angelo Gabriele; la visione del candelabro d'oro e dei due ulivi avuta dal profeta Zaccaria (cfr. Zacc. 4:1-14) che gli fu spiegata da un angelo del Signore; la visione dell'uomo macedone che invocava aiuto avuta da Paolo a Troas (cfr. Atti 16:9-10) di cui Paolo e i suoi compagni ricevettero l'intendimento da Dio tenendo per certo che essa significava che Dio voleva che loro andassero a predicare il Vangelo in Macedonia; e la visione del grande lenzuolo pieno di rettili, di quadrupedi e di uccelli di ogni specie avuta da Pietro a loppe in cui Dio gli disse di ammazzare e mangiare (cfr. Atti 10:9-16) e che Pietro comprese poco dopo perchè quando arrivò a casa di Cornelio che era Gentile disse: "Voi sapete come non sia lecito ad un Giudeo di aver relazioni con uno straniero o d'entrare da lui; ma Dio mi ha mostrato che non debbo chiamare alcun uomo immondo o contaminato" (Atti 10:28).

Come si può vedere, tutti questi sogni e queste visioni furono interpretati, e la loro interpretazione risultò verace.

## Le rivelazioni

Ora, quando Dio rivolge la sua parola a qualcuno ma non in sogno o in una visione, ma semplicemente facendogli udire una voce udibile, si è in presenza di una rivelazione.

Alcuni esempi biblici sono quello del profeta Elia quando, mentre si trovava a Horeb, giunse a lui la voce di Dio che gli disse: "Che fai tu qui Elia?" (1 Re 19:13), a cui lui rispose, e che dopo proseguì col dirgli di andare a Damasco per ungervi Hazael come re di Siria, e Jehu come re di Israele, ed Eliseo come profeta al suo posto (cfr. 1 Re 19:15-18).

Un altro esempio è quello di quel vecchio profeta di Bethel che con una menzogna aveva fatto tornare indietro un uomo di Dio (facendolo disubbidire a Dio) e che mentre si trovava a mangiare a tavola con quest'ultimo, Dio gli parlò e gli preannunciò il suo giudizio contro l'uomo di Dio che era tornato indietro (cfr. 1 Re 13:20-22).

Questa manifestazione fu molto presente nella vita di Mosè a cui molte volte Dio rivolse la sua parola, come un uomo parla ad un altro uomo. Stefano disse che Mosè "ricevette rivelazioni viventi per darcele" (Atti 7:38).

L'evangelista Filippo ebbe una rivelazione mentre si trovava sulla via che mena da Gerusalemme a Gaza; quando vide l'eunuco sul suo carro, in quel momento lo Spirito gli disse: "Accostati e raggiungi codesto carro" (Atti 8:29).

L'apostolo Pietro ebbe una rivelazione dopo avere avuto quella visione in estasi a loppe, in cui vide un gran lenzuolo scendere dal cielo con dentro quadrupedi, rettili della terra, e uccelli del cielo, di ogni specie, e udì una voce comandargli di ammazzare e mangiare, e al suo rifiuto la voce gli disse di non fare immonde le cose che Dio aveva purificato. Mentre stava pensando alla visione infatti, dato che erano giunti presso la casa dove lui si trovava degli uomini mandati da Cornelio (i quali avevano domandato se Simone soprannominato Pietro albergasse lì), lo Spirito gli disse: "Ecco tre uomini che ti cercano. Lèvati dunque, scendi, e va' con loro, senza fartene scrupolo, perché sono io che li ho mandati" (Atti 10:19-20).

Ad Antiochia, mentre Barnaba, Simeone chiamato Niger, Lucio di Cirene, Manaen fratello di latte di Erode il tetrarca, e Saulo "celebravano il culto del Signore e digiunavano, lo Spirito Santo disse: Mettetemi a parte Barnaba e Saulo per l'opera alla quale li ho chiamati" (Atti 13:2).

Paolo dice ai Galati: "Poi, passati quattordici anni, salii di nuovo a Gerusalemme con Barnaba, prendendo anche Tito con me. E vi salii in seguito ad una rivelazione, ed esposi loro l'Evangelo che io predico fra i Gentili, ma lo esposi privatamente ai più ragguardevoli, onde io non corressi o non avessi corso in vano" (Gal. 2:1-2).

## La parola di sapienza, la parola di conoscenza, e il discernimento degli spiriti

Quando si parla di sogni, visioni, e rivelazioni, è necessario parlare anche di questi tre doni dello Spirito Santo che sono i doni di rivelazione (cfr. 1 Cor. 12:8,10). Perché questo? Perché questi doni si manifestano con sogni, visioni e anche con una voce udita.

La parola di sapienza consiste nella rivelazione di un fatto che deve avvenire (la nascita o la morte di qualcuno, il matrimonio di qualcuno, una carestia, ecc.), o in un ordine impartito da Dio a qualcuno (andare in un certo posto, fare una particolare cosa, ecc.).

La parola di conoscenza consiste nella rivelazione di un fatto già avvenuto (una menzogna detta da qualcuno, un furto compiuto da qualcuno, ecc.).

E il discernimento degli spiriti nella rivelazione della presenza di spiriti maligni in qualcuno o attorno a qualcuno o in un certo luogo.

Quando dunque il Signore in un sogno o in una visione o con una voce udibile predice un avvenimento particolare, ci troviamo davanti alla rivelazione di una parola di sapienza. Quando il Signore rivela sempre in un sogno o in una visione o con una voce udibile qualcosa già avvenuto, abbiamo la rivelazione di una parola di conoscenza. E quando il Signore fa vedere in sogno o in visione degli spiriti maligni compiere qualche opera iniqua o pronti a compierla, ci troviamo davanti al discernimento degli spiriti.

## L'utilità dei sogni, delle visioni e delle rivelazioni

Dio ancora oggi dà sogni, visioni e rivelazioni, questo è confermato dalla Scrittura che dice che negli ultimi giorni "i vostri vecchi avranno dei sogni, i vostri giovani avranno delle visioni" (Gio. 2:28), e da quella che dice ai santi: "Parlino due o tre profeti, e gli altri giudichino; e se una rivelazione è data a uno di quelli che stanno seduti, il precedente si taccia" (1 Cor. 14:29-30). D'altronde, se Dio dice che Lui non cambia (cfr. Mal. 3:6) non può essere altrimenti.

Ora, se in relazione ai sogni, alle visioni e alle rivelazioni scritte nella Bibbia che ebbero gli antichi e da me citate in precedenza, vi facessi la seguente domanda a voi credenti: 'Furono utili quei sogni, quelle visioni e quelle rivelazioni, a coloro a cui Dio li diede?', sono sicuro che la risposta sarebbe: 'Certamente!' Bene, quindi, io proseguo, se furono utili a quel tempo agli antichi, certamente i sogni, le visioni, e le rivelazioni di Dio saranno utili anche oggi a chi vengono dati secondo il beneplacito della volontà di Dio. Non vi pare sia logico? Sarebbe infatti assurdo dire che quelle manifestazioni provenienti da Dio furono utili solo a quel tempo e a certe persone, ma oggi non possono più essere utili a noi. Ma riflettete un po' a queste cose, poniamo il caso che un credente commetta di nascosto un furto o un altro peccato e Dio rivela ad un altro credente la cosa nascosta e questo lo ammonisce fraternamente a ravvedersi; non pensate voi che il credente che ha compiuto il misfatto dovrà riconoscere che Dio è un Dio che sa tutto e che di lui non ci si può fare beffe e sarà attirato a ravvedersi nel cospetto di Dio e a confessare il suo misfatto? E poniamo il caso che dei genitori perdano il proprio figlio e, dopo avere fatto tutto il loro possibile senza trovarlo, un giorno Dio riveli dove il piccolo si trova? Non pensate voi che essi saranno contenti ed avranno motivo di lodare grandemente Iddio? E poniamo pure il caso di una donna che non può avere figli, e dopo trenta anni di matrimonio, Dio le riveli che rimarrà incinta e darà alla luce un maschio; non pensate voi che Iddio sarà glorificato per mezzo di questa rivelazione? Chi lo avrebbe detto che quella donna avrebbe partorito? Solo un Dio che conosce tutto e che può tutto poteva preannunciare una simile cosa. E se Dio rivela che un certo credente è stato da lui chiamato ad essere o un apostolo, o un profeta, o un evangelista, o un pastore o un dottore? Non pensate voi che quel credente avrà del bene da ciò e sarà portato a glorificare Dio? E se Dio rivela ad un credente che ci sarà a breve tempo una carestia quando non ci sono segni che una cosa del genere possa succedere in quella nazione, non pensate voi che Dio sarà glorificato tramite di essa? E chi avrebbe potuto predire una simile cosa all'infuori di Dio? E la stessa cosa va detta della predizione di una guerra.

Potrei proseguire col fare tanti altri esempi, ma spero che voi abbiate capito che ogni parola di conoscenza e ogni parola di sapienza sono utili e mediante di esse Dio viene innalzato e temuto. Ma non è forse vero che noi leggendo quelle rivelazioni scritte nella Bibbia e che concernono un misfatto operato di nascosto da qualcuno che Dio ha rivelato ad un suo servo, o che concernono la predizione di una carestia, di una guerra, di un giudizio particolare di Dio, della nascita di un bambino, della chiamata al ministero di qualcuno, siamo portati a innalzare Dio e a temerlo? Non è forse vero che quelle rivelazioni esaltano e mostrano la conoscenza, la sapienza, la potenza e la grandezza di Dio?

Quindi, è giusto e perciò normale che un credente desideri di avere dei sogni, delle visioni celesti e delle rivelazioni divine, perchè queste cose non possono che essere utili a lui e agli altri. Non è invece giusto e non è neppure normale che un figlio di Dio non desideri minimamente di avere un sogno, una visione o una rivelazione. Dirò di più, è molto preoccupante che non esista questo desiderio in un credente, perchè siccome che come ho detto prima i doni di parola di sapienza, di parola di conoscenza, e il discernimento degli spiriti sono dei doni spirituali che si manifestano in questa maniera, ciò significherebbe che egli non desidera questi doni spirituali come invece Paolo ordina di fare secondo che è scritto: "Così anche voi, poiché siete bramosi de' doni spirituali, cercate di abbondarne per

l'edificazione della chiesa" (1 Cor. 14:12), ed anche: "Ma desiderate ardentemente i doni maggiori" (1 Cor. 12:31), ed ancora: "Procacciate la carità, non lasciando però di ricercare i doni spirituali, e principalmente il dono di profezia" (1 Cor. 14:1).

Ma io dico: 'Se anche questi doni sono distribuiti dallo Spirito Santo per l'utile comune, come si fa a non desiderarli?'

## Alcune parole di avvertimento

Come nel mondo avviene che certe cose di valore vengono falsificate da gente senza scrupoli per poterle vendere al prezzo di quelle vere e così arricchirsi in maniera disonesta; come avviene nel mondo che gente disonesta falsifica le banconote vere per potersi arricchire in maniera disonesta; e ovviamente tutti coloro che accettano la loro merce falsificata o le loro banconote falsificate, rimangono ingannati perchè si ritrovano nelle mani delle cose che non sono autentiche; dico, come avviene nel mondo tutto ciò, così avviene nel mondo che il diavolo che è bugiardo e padre della menzogna, falsifica anche lui sia i sogni, che le visioni, che le rivelazioni, cioè ne produce di sue per farle accettare come vere e così ingannare le persone che ci credono, e si perchè qualsiasi sogno o visione o rivelazione che procede dal diavolo inganna e non è di nessuna utilità. Il ladro, disse Gesù, non viene se non per rubare, ammazzare e distruggere (cfr. Giov. 10:10), e siccome il ladro è il diavolo, certamente egli non può cercare il bene di nessuno con queste sue mistificazioni. Nel mondo abbondano le mistificazioni compiute da Satana, le religioni orientali sono piene zeppe, la religione cattolica romana è piena zeppa di queste mistificazioni, come anche il Mormonismo, il Giudaismo, ecc.

Ma le mistificazioni esistono anche in mezzo al popolo di Dio, niente di nuovo sotto il sole per usare una espressione biblica, anche al tempo di Geremia c'erano dei falsi profeti che traviavano il popolo d'Israele profetizzando sogni falsi, dicendo di avere visto cose che non avevano visto, e di avere udito parole di Dio che questi non aveva mai pronunciato (cfr. Ger. 23:9-40). Ma non per questo, a quel tempo tutti i profeti che dicevano che Dio aveva loro parlato, dicevano il falso, perchè esistevano dei profeti fedeli a Dio, come Geremia per esempio, che riferivano solo quello che sentivano o vedevano veramente. Dico questo per fare capire che il fatto che esista chi si inventa dei sogni, delle visioni e delle rivelazioni, non significa che non esistano coloro che hanno veramente avuto un sogno, una visione o una rivelazione da parte di Dio. Sarebbe come dire infatti, se così fosse, che oggi esistono solo bugiardi, che di uomini che dicono la verità al loro prossimo non ne esistono più; sarebbe come dire che tutti coloro che dicono di avere avuto un sogno o una visione o una rivelazione da parte di Dio, mentono contro la verità, sono gonfi di vanità, sono mendaci. Si può dire una simile cosa? Assolutamente no, come non si poteva dire ai giorni degli antichi profeti e degli apostoli, giorni in cui vi ricordo il diavolo seduceva anche allora, mistificava anche allora, cercava il male delle persone anche allora. Forse che qualcuno vuole sostenere che il diavolo ai giorni dei profeti, o degli apostoli, agiva in maniera differente da adesso non mistificando niente di quello che faceva Iddio? O forse qualcuno vuole sostenere che il diavolo in quei giorni era un amico dei santi e non un loro nemico? Non credo. Quindi, se anche in quei giorni, nonostante il diavolo seducesse come sempre ha fatto dal giorno in cui sedusse Eva con la sua astuzia, c'erano coloro a cui Dio parlava veramente, a cui Dio dava dei sogni, delle visioni, e delle rivelazioni, la stessa cosa deve avvenire oggi dopo così tanto tempo.

Ma vediamo adesso come poter discernere i falsi sogni, le false visioni e le false rivelazioni, perchè da queste mistificazioni occorre guardarsi.

Innanzitutto parliamo di quei sogni, di quelle visioni, e di quelle rivelazioni, che sono delle predizioni di eventi futuri. Quando una predizione non si avvera, non è stata fatta per lo Spirito, è stata fatta per presunzione. Non importa come è stata data, se non si avvera è falsa. Il Signore disse al popolo d'Israele: "E se tu dici in cuor tuo: 'Come riconosceremo la parola che l'Eterno non ha detta?' Quando il profeta parlerà in nome dell'Eterno, e la cosa non succede e non si avvera, quella sarà una parola che l'Eterno non ha detta; il profeta l'ha detta per presunzione; tu non lo temere" (Deut. 18:21-22). In particolare vorrei mettervi in guardia da tutte quelle rivelazioni circa la venuta del Signore, che puntualmente escono fuori, e che pretendono stabilire tempi e momenti della sua venuta. Rigettatele, sono imposture.

Parliamo adesso di quei sogni, di quelle visioni e di quelle rivelazioni che pretendono di consolare e di incoraggiare. Se con esse chi le proferisce incoraggia i peccatori, i ribelli, i malvagi e i bugiardi, a fare il male e a non convertirsi dalla loro via malvagia e seguire la giustizia e la verità, quel sogno o quella visione o quella rivelazione va rigettata perchè Dio con la sua parola non fortifica le mani dei peccatori affinché compiano il male (cfr. Ger. 23:16-22). Egli riprende e biasima i ribelli, e non li lusinga affatto. Il Signore tramite Ezechiele disse ai malvagi: "Convertitevi, convertitevi dalle vostre vie malvagie! E perchè morreste voi, o casa d'Israele?" (Ez. 33:11), e non: 'Avrete pace, nessun male vi incoglierà!', come invece pretendevano fare dire a Dio i falsi profeti (cfr. Ger. 23:17).

Adesso passiamo a quei sogni, a quelle visioni, e a quelle rivelazioni, che pretendono di svelare un segreto. E' evidente che se uno viene da me e mi dice: 'Fratello, Dio mi ha mostrato in visione che tu hai rubato dieci milioni a Tizio, pentiti dunque di questo tuo misfatto!' quando io a Tizio neppure lo conosco, io non ho difficoltà a discernere che quella rivelazione è falsa. Quindi, chiunque 'riveli' una menzogna, non deve essere ascoltato. Il nostro Dio non può mentire, per cui non può rivelare menzogne (cfr. Tito 1:2). Nella Scrittura ogni qual volta Dio ha rivelato un

misfatto di qualcuno la cosa era vera, per esempio quando Eliseo biasimò da parte di Dio il suo servo Ghehazi per avere accettato dei doni da Naaman disse il vero (cfr. 2 Re 5:20-27); e così anche quando Pietro riprese Anania e Saffira per avere mentito allo Spirito Santo disse una cosa veramente accaduta (cfr. Atti 5:1-11).

Trattiamo adesso tutti quei sogni, quelle visioni e quelle rivelazioni che pretendono di aggiungere qualcosa alla Parola di Dio, nel senso che dicono che per essere salvati occorre credere qualcosa d'altro oltre quello che è scritto nella Bibbia perchè quest'ultima non è completa. Sono delle menzogne generate dal diavolo, la Sacra Scrittura infatti contiene tutto quello che si deve credere per essere salvati. La salvezza si ottiene soltanto per fede in Gesù Cristo per la grazia di Dio. Non esiste nessun altro profeta in cui occorre credere per essere salvati, in cui si deve credere oltre che in Gesù se si vuole scampare all'ira a venire. Gesù Cristo ci libera dall'ira a venire, chi crede in lui e segue le sue orme fino alla fine, sarà salvato. Quando il carceriere chiese a Paolo e Sila cosa doveva fare per essere salvato gli fu risposto con franchezza: "Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la casa tua" (Atti 16:31), ancora oggi la stessa domanda ha la stessa risposta. La risposta da dare non è cambiata. Badate a voi stessi. Se dunque qualcuno viene a dirvi che Dio ha rivelato a Tizio o Sempronio la 'pienezza del vangelo' che non è scritta nella Bibbia ammonitelo e guardatevi da lui, è un seduttore, un cianciatore, un falso profeta.

Infine vediamo quei sogni, quelle visioni e quelle rivelazioni che dicono che certi precetti non si devono più osservare perchè sorpassati, o magari che altri che sono stati aboliti devono essere osservati. Farò degli esempi esplicativi. Se un credente viene a voi e vi dice che Dio gli ha rivelato che la donna può fare il pastore, egli vi vuole ingannare perchè la Scrittura non permette alla donna di insegnare e quindi di ricoprire questo ufficio (cfr. 1 Tim. 2:11-12); come vi vuole ingannare anche chi vi dice che Dio gli ha detto che il velo la donna quando prega o profetizza non se lo deve più mettere, e questo perchè la donna contravvenendo a questo ordine disonora l'uomo (cfr. 1 Cor. 11:5); vi vuole ingannare chi vi dice che Dio gli ha detto che una divorziata si può risposare, e questo perchè solo la morte scioglie il vincolo matrimoniale (cfr. 1 Cor. 7:39); chi vi dice che Dio gli ha detto che si può fornicare, e questo perchè è scritto di fuggire la fornicazione (cfr. 1 Cor. 6:18); e chi vi dice che si possono mangiare il sangue, le carni sacrificate agli idoli, e le cose soffocate, e questo perchè queste sono cose da cui ci dobbiamo astenere per il nostro bene (cfr. Atti 15:28-29). E vi vuole ingannare anche chi vi viene a dire che Dio gli ha rivelato che dobbiamo osservare il sabato, e questo perchè il sabato è una ombra di ciò che doveva avvenire (cfr. Col. 2:16-17); chi vi dice che Dio gli ha rivelato che non dobbiamo mangiare la carne di maiale e questo perchè Gesù ha reso puri tutti i cibi (cfr. Mar. 7:19); chi vi dice che il matrimonio va evitato perchè è dannoso e questo perchè la Scrittura dice che per evitare le fornicazioni ogni uomo deve avere sua moglie, e ogni donna suo marito (cfr. 1 Cor. 7:2). E di questi esempi potrei proseguire a farne tanti altri.

Dicendo questo ribadiamo che la Scrittura non può essere annullata da nessun sogno, da nessuna visione e da nessuna rivelazione e che rimane sempre, dovunque e comunque l'autorità finale in tema di dottrina e di condotta. Ad essa occorre far sempre riferimento, essa deve essere sempre esaminata per vedere se le cose che vengono dette corrispondono a verità.

Dunque da tutti questi sogni, visioni, e rivelazioni, occorre guardarsi, non bisogna assimilarle, ma occorre confutarli con vigore.

Un'altra cosa che ci tengo a dirvi è di guardarvi da tutti quei credenti che sanno solo parlarvi dei falsi sogni, delle false visioni e delle false rivelazioni, e non vi parlano mai dei sogni veri, delle visioni vere e delle rivelazioni vere. Questo essi lo fanno, e questo lo capirete ben presto, per scoraggiarvi dal ricercare i sogni veri, le visioni vere e le rivelazioni vere. Sono d'accordo nel dire e nel riconoscere che ci sono delle mistificazioni in questo campo, come potete vedere infatti io metto in guardia dalle cose false. Lo so perfettamente che queste cose esistono, ma se esistono le cose false esistono per forza di cose quelle vere che di male non ne possono fare, e perciò queste ultime vanno ricercate, altrimenti facciamo il gioco del diavolo che vuole proprio questo: tenere lontano i credenti dalle cose vere che vengono da Dio. Attenzione dunque alle astuzie del nemico delle anime vostre.

## La guida di Dio

Infine voglio dirvi che noi figliuoli di Dio per comprendere la volontà di Dio verso di noi non dobbiamo aspettarci sempre un sogno o una visione o una rivelazione perchè Dio non ha decretato di guidarci esclusivamente in questa maniera. Certamente in alcuni casi Dio ci rivelerà certe cose in questa maniera, ma in molti anzi moltissimi altri casi egli ci guiderà mediante la Sacra Scrittura che è una luce sul nostro sentiero e una lampada al nostro piede. Quello che la Parola di Dio ci ordina lo dobbiamo fare senza discutere e senza chiedere una particolare rivelazione. Per esempio se vediamo un fratello nel bisogno ed abbiamo di che aiutarlo noi dobbiamo aiutarlo, non abbiamo bisogno nè di un sogno e neppure di una visione per farlo, perchè questo ce lo ordina già il Signore di fare. Un altro esempio, se un giovane credente vuole sposarsi, egli non ha bisogno di un sogno o di una visione per sapere se un credente può sposarsi una ragazza incredula, perchè la sacra Scrittura dice già che questo non si deve fare. Ma di esempi del genere ne potrei fare tantissimi altri.

Dio ci guida mediante lo Spirito Santo che è in noi, cioè spingendoci a fare qualcosa o fermandoci dal fare qualcosa mediante dei chiari impulsi o freni procedenti dallo Spirito di Dio; dico chiari perchè si possono avvertire nel nostro intimo in maniera chiara, sempre ovviamente che si conduca una vita pia, giusta e santa nel cospetto di Dio perchè

altrimenti si perde la propria sensibilità spirituale nel discernere la guida dello Spirito. Questa guida dello Spirito ovviamente conferma pienamente quello che insegna la Scrittura e non gli va contro, ma soprattutto è in armonia con la volontà di Dio verso di noi. Un esempio biblico di questa guida è quello che riguarda Paolo e i suoi compagni durante il loro secondo viaggio missionario secondo che è scritto: "Poi, traversarono la Frigia e il paese della Galazia, avendo lo Spirito Santo vietato loro d'annunziar la Parola in Asia; e giunti sui confini della Misia, tentarono d'andare in Bitinia; ma lo Spirito di Gesù non lo permise loro" (Atti 16:6-7).

Un'altra maniera in cui ci guida Dio è mediante le circostanze che lui crea e cambia a suo piacimento nella nostra vita. In questo caso ci si viene a trovare in certe situazioni e luoghi per decreto di Dio, indipendentemente dalla nostra volontà. Talvolta però non ci si accorge subito che quelle particolari circostanze venutesi a creare sono state ordinate da Dio per il nostro bene e per guidarci in una certa direzione da lui voluta o in un luogo da lui voluto, una cosa comunque è certa, prima o poi lo capiremo in maniera molto chiara. Ricordatevi di quello che Gesù disse a Pietro: "Tu non sai ora quello che io fo, ma lo capirai dopo" (Giov. 13:7), perchè queste parole sono rivolte ad ognuno di noi quando non comprendiamo inizialmente di un certo fatto accadutooci e che sembra senza senso, catastrofico e quant'altro. Un esempio evidente di questa guida è quello di Giuseppe che dopo essere stato odiato dai suoi fratelli, fu da loro venduto come schiavo, menato in Egitto, poi là messo ingiustamente in prigione ma fatto uscire da Faraone e reso governatore d'Egitto; tutto questo gli accadde per far andare in Egitto Giacobbe e il suo parentado e mantenerli in vita durante la carestia, e fare dimorare Israele in Egitto (cfr. Gen. cap. 37-50). Un altro esempio è quello di Saul che Dio mandò dal profeta Samuele usandosi delle asine di suo padre facendole disperdere e del servo di Saul che gli consigliò di andare a consultare il profeta Samuele per sapere dove erano le asine (cfr. 1 Sam. 9:1-24).

## Alcune parole di incoraggiamento

Fratello, chiunque tu sia, sappi che Dio è un Dio grande a cui non c'è niente di troppo difficile, è un Dio che rivela i segreti ancora oggi, è un Dio che predice eventi futuri ancora oggi. Forse il tuo pastore ti ha detto che Dio non agisce più così, ti ha detto una menzogna perchè se così fosse ciò significherebbe che Dio è cambiato il che non può essere vero perchè lui ha detto che non cambia (cfr. Mal. 3:6). Il tuo pastore non conosce le Scritture e neppure la potenza di Dio, egli erra grandemente. Dal canto mio, voglio incoraggiarti a cercare la faccia del Signore, Lui è pronto a parlarti nel caso tu hai bisogno di ricevere da lui una particolare parola che nessuno ti può dare. Abbi piena fiducia nella promessa di Dio che dice: "Invocami, e io ti risponderò, e t'annunzierò cose grandi e impenetrabili, che tu non conosci" (Ger. 33:3); chi l'ha fatta è il Fedele, il Verace, Colui che non può mentire. Prendilo in parola, non ti deluderà mai. Non ti sto dicendo di chiedere a Dio un sogno o una visione per ogni cosa che tu devi fare, perchè noi credenti siamo chiamati a camminare per fede e non per visione (cfr. 2 Cor. 5:7), ma solo che se hai bisogno di una rivelazione particolare in una particolare circostanza della tua vita sappi che Dio è pronto e capace a dartela. Io posso dirti che il Signore quando ho avuto bisogno di una rivelazione, nella sua fedeltà e bontà me l'ha data. E siccome Dio non ha riguardi personali di nessun genere, posso dirti che la darà pure a te se ti accosti a Lui con sincerità, con un cuore puro, e con fede. Che il Signore ti fortifichi, ti aiuti, ti protegga e ti dia quello che il tuo cuore desidera.

Giacinto Butindaro

## TESTIMONIANZE

### L'affondamento del Titanic

*Durante una riunione evangelistica Dio fece vedere innanzi questa catastrofe*

Mentre tenevamo alcune riunioni in Louisville, Kentucky, il Signore visitò la città con gran misericordia e potenza; ma parecchie persone, rigettarono lo Spirito e indurarono i loro cuori.

Il Signore mostrò ivi ad una sorella, la gran tempesta che sarebbe avvenuta; la quale infatti, poco dopo, colpì la città e fece parecchi danni alle proprietà e alle vite umane. Quella medesima sorella, vide la distruzione del SS. "Titanic". Vide la nave affondare, almeno dieci giorni prima che questo fatto accadesse, colle centinaia di persone le quali erano a bordo. La vide sparire dalla vista; vide abbassare i battelli di salvataggio e quelli che aiutavano i passeggeri a discendervi; vide alcuni uomini tirar fuori da un battello di salvataggio, uno che erasi in esso nascosto, il quale uccisero e gettarono nel mare.



Essa era assai eccitata nel vedere quel tremendo disastro e il suo marito fu assai spaventato dalle sue grida, tanto essa vide realmente quel grandioso disastro.

Testimonianza tratta da: *Segni e Prodiggi operati da Dio nel Ministerio della Signora M. B: Woodworth - Etter durante quaranta anni, Roma 1921, pag. 259*

## 'Metti via quei soldi!'

*Una rivelazione divina impedisce a dei ladri di rubare del denaro ad una sorella*

Avvenne in quei terribili giorni in Irlanda quando essere fuori nelle strade dopo il coprifuoco significava invitare le pallottole volanti e i coltelli scintillanti dei fuori legge. In una piccola cucina di un panificio condotto da una solitaria anziana donna di Dio. Mi ha raccontato lei stessa la storia...

'Un venerdì pomeriggio stavo contando i soldi che avevo guadagnato durante la settimana', ella disse, 'qualcosa come forse circa dodici sterline. Ero seduta in quella sedia. Una voce mi disse chiaramente: 'Metti via quei soldi!' 'Guardai attorno. Nessuno nella stanza. Andai alla porta. Nessuno nella strada. Proseguii a contare i soldi e ad annotare il mio piccolo libro'.

'La voce ancora, più forte. 'Metti via quei soldi!' Guardai ancora attorno. Non c'era nessuno vicino. 'Sì, Signore' - dissi - riconoscendo la sua Voce di avvertimento - 'Adesso, sto per finire'. Allora più forte che mai: 'Metti via quei soldi!' Mi impaurii e misi subito i soldi sotto un cuscino su quel divano, quando improvvisamente due giovinastri entrarono dentro per la porta. 'Ciao Zia!' mi disse uno, 'siamo venuti a trovarvi'. 'Voi non siete miei nipoti', io dissi. Allora uno mi prese per la gola e respingendomi contro una sedia mi mise una pistola alla fronte, dicendomi: 'Dov'è il tuo denaro?'

Intanto l'altro stava frugando in tutti i cassetti nella stanza. 'Sono una figlia di Dio', dissi, 'e quella pistola non sparerà mai!'. Allora lo Spirito del Signore si impossessò di me e gridai: 'Nel nome del Signore Gesù vi comando di lasciare questa casa!' Senza un ulteriore parola essi se la svignarono e da quel giorno non li ho più visti o sentiti.

Che benedizione che non avevo messo i soldi nel cassetto! Chi avrebbe pensato di cercare i soldi sotto un cuscino su quel vecchio divano! Lode al Signore!'

Testimonianza tratta da: Harold Horton, *The Gifts of the Spirit (I Doni dello Spirito)*, Springfield, Missouri, 1975, pag. 64-65

## 'Ti manderò quell'uomo'

*Un uomo Zulù viene divinamente avvertito che incontrerà un uomo che sarà il suo padre spirituale*

'Archibald H. Cooper, che è identificato con l'opera pentecostale in Sud Africa sin dai primi giorni, alcuni anni fa tenne alcuni riunioni sotto la tenda in Durban. Sei o sette Zulù vennero a questa riunione. Uno degli Zulù gli disse: 'Alcuni mesi fa stavo pregando Dio affinché si rivelasse a me e mi mostrasse che cosa io dovevo essere e fare. Come continuai nella preghiera, aspettando una rivelazione da parte di Dio, Egli mi diede una visione. Nella visione io vidi un uomo, e sentii Dio dire: 'Ti manderò quell'uomo. Egli ti insegnerà la via. Ascoltalo. Egli sarà il tuo padre spirituale e consigliere'.

Quando sono entrato sotto questa tenda l'altra sera, sapevo che ti avevo già visto. Rimasi confuso. Tentai di ricordarmi dove ti avevo visto. Improvvisamente mi balenò, 'Questo è l'uomo che tu vedesti nella visione'.

Testimonianza tratta da: Stanley H. Frodsham, *With Signs Following: The Story of the Pentecostal Revival in the Twentieth Century (Con i segni che seguono: la storia del Risveglio Pentecostale nel ventesimo secolo)*, Springfield, Missouri, 1946, pag. 159-160

## Un sogno in cui il diavolo cercò di strangolarmi

*Giacinto Butindaro racconta come in sogno invocando il sangue di Gesù Cristo un essere diabolico dovette togliere le mani da sopra lui*

Pochi anni dopo che mi ero convertito, quando ancora abitavo a Ponte Tresa (Varese), un giorno dopo mangiato andai a riposarmi qualche minuto. Preso sonno, successe che all'improvviso un essere spirituale malefico venne sopra di me mentre io mi trovavo disteso sul letto. Non riuscii a vederlo, ma riuscii a sentirlo in maniera tangibile

perché egli mi afferrò con le sue mani per la gola con l'intento di strangolarmi. Sentii proprio le sue mani fare pressione sul mio collo col fine di strangolarmi, come se fossero state le mani di un qualsiasi uomo. Usava una forza terribile, tanto che io non riuscivo a staccare le sue mani dalla mia gola. Il fatto è però che quantunque sentivo le sue mani strangolarmi, pure attorno al mio collo c'era come una protezione invisibile che impediva a quell'essere diabolico di uccidermi; per spiegarmi meglio, era come se attorno al mio collo ci fosse un collare di acciaio che lui avvolgeva con le sue mani impossibilitato a superarla. Io comunque mentre lui cercava di strangolarmi mi misi subito ad invocare il sangue di Gesù; lo feci con forza, con fede, e ripetutamente. Dopo un po', sentii queste mani lasciare la presa e l'essere spirituale dipartirsi da sopra me. Pieno di gioia per la vittoria riportata sul diavolo nel nome di Gesù Cristo, uscii di casa gridando: 'Il diavolo è potente, ma il Signore è Onnipotente!'. Oh Signore, tu sei grande, ti rendo la gloria ora e in eterno. Amen.

Giacinto Butindaro

## Una felice unione

*Due rivelazioni date da Dio per unire in matrimonio Paolo e Lidia Giovannini*

"Questa piccoletta non cammina mai!" aveva esclamato Paolo voltandosi indietro mentre camminava per Via Tuscolana, distribuendo gli opuscoli sulla Parola di Dio. La Scuola Biblica aveva mandato gli studenti a due a due e Paolo e Lidia erano capitati insieme. "Come si permette di chiamarmi piccoletta!" aveva pensato tra sé Lidia con un pizzico di risentimento.

Gli studenti della Scuola Biblica avevano anche il compito di visitare i malati. Il lunedì era il loro giorno libero e di solito si ritrovavano insieme. Un gruppo di essi un giorno si recò a visitare una cara sorella, una santa donna di preghiera, molto avanzata negli anni. Tra questi vi erano anche Paolo e Lidia. La sorella li volle soli, uno dopo l'altro, vicino al suo capezzale e disse: "Vi ho visti in abiti nuziali, tenuti per la mano e salire verso il cielo, seguiti da una grande moltitudine di fedeli". Ma Paolo e Lidia pensarono che forse quella sorella cominciava a dare segni di squilibrio. Nessuno dei due aveva intenzione di sposare, entrambi avevano dedicato la loro vita al Signore per servirLo. Anche durante gli intervalli delle lezioni, mentre gli altri studenti uscivano e discorrevano, essi rimanevano assorti nello studio della Parola di Dio. Poi due volte la settimana si recavano fuori Roma, in località diverse, per tenervi delle riunioni di culto.

Lidia era tanto felice di poter aiutare altri a trovare il Salvatore. Questo la riempiva di gioia e non pensava ad altro.

Un giorno però le accadde una cosa molto strana: ebbe una visione nella quale si vide vicina a Paolo ed ebbe la certezza che lui sarebbe diventato suo marito. "Signore, - disse - voglio fare solo la Tua volontà, guidami Tu". E tenne il segreto nel suo cuore. In precedenza solo raramente Paolo le aveva rivolto la parola, all'infuori del saluto. Dopo qualche sera Lidia si sentì dire: "Ti accompagno a casa questa sera, devo parlarti". Paolo l'accompagnò e prima di salutarla le disse: "Io sento che tu sarai mia moglie, ma fin da ora ti dico che io ho deciso di servire il Signore. Non ti offro una vita comoda, anzi una vita molto sacrificata e forse anche la fame". "Beh, questo non è un problema - rispose Lidia - perché anch'io ho fatto la stessa decisione".

Pregarono ancora. Non c'erano dubbi, Dio voleva la loro unione che avvenne il 4 agosto 1963. Felicamente uniti continuarono a lavorare nel campo del Signore.

Testimonianza tratta da: *Liberati per Liberare*, Cosenza 1980, pag. 8,9

## Due sogni e una visione su Giovanni Paolo II

*Dio conferma come anche questo papa è un uomo da cui guardarsi perchè vuole il male dei santi*

Voglio dirvi, fratelli, quello che 'io e mio fratello abbiamo sognato e quello che una nostra sorella in Cristo ha visto in visione attorno a Giovanni Paolo II.

Alcuni anni fa in sogno io mi vidi di fronte a Wojtyla e gli dissi puntando il dito contro di lui: 'Tu stai mandando all'inferno milioni di persone!'

Mio fratello ha sognato invece che si trovava sdraiato e Wojtyla arrabbiato lo percuoteva sul petto, e egli (mio fratello) gli ha detto: 'La Chiesa non è tua ma di Dio'.

La sorella Maria invece (mentre aveva gli occhi aperti) lo ha visto in visione vestito di bianco con un collare nero al suo collo. Questa visione le fu concessa da Dio una sera pochi istanti dopo che io avevo riferito in presenza di lei e di mio fratello il sogno che avevo avuto sul papa anni prima e che ho riferito sopra.

Chi ha orecchi da udire oda'.

Citato dal mio libro *La Chiesa Cattolica Romana*, Roma 1998, pag. 149-150

## . . . ti farò vedere delle cose per la Chiesa

*Claudia Precup viene rapita in cielo dove Dio le fa vedere e le dice alcune cose*

Jimbolia (Romania), 10 Luglio 1992

Iniziando a raccontare questa opera che Gesù Cristo ha compiuto con me, voglio dire a ciascuno lettore di badare a se stesso e di fare un esame della sua propria vita.

Il 10 Luglio 1992 mi sono svegliata la mattina per recarmi al posto di lavoro. Durante il tragitto, fino al posto di lavoro, sentivo un peso sopra me, avevo paura, ero emozionata e non sapevo spiegare cosa mi stesse succedendo.

Era la prima volta nella mia vita che mi trovavo in quello stato d'animo.

Sono arrivata al posto di lavoro e mi sono seduta dietro la cattedra nella scuola; ero sola perché i miei colleghi erano in vacanza; all'improvviso ho sentito una voce la quale mi ha detto: 'Affrettati a tornare a casa'. Disperata, ho cominciato a guardare da tutte le parti per vedere chi mi avesse parlato, ma non c'era nessuno.

Allora ho sentito di nuovo la stessa voce: 'Affrettati a tornare a casa'. Non prestai molta attenzione perché pensavo di avere solamente immaginato.

Rimasi al lavoro fino a mezzogiorno, poi mi è sembrato che qualcuno mi sussurrasse: 'Claudia oggi morirai', ma in quel momento ho sentito una voce che mi ha detto: 'Non dare ascolto al maligno, tu non morrai, ma affrettati a tornare a casa'.

Sono tornata a casa e durante il tragitto di ritorno sono stata visitata dallo Spirito Santo, piangevo e guardavo in alto piena di allegrezza e all'improvviso ho sentito la voce che mi disse: 'Quando arriverai a casa prega e dopo mettili nel tuo letto perché io verrò a prenderti per qualche momento e ti farò vedere delle cose per la Chiesa'.

Ero molto felice e desideravo arrivare a casa il più presto possibile (la distanza che c'è fra la scuola e casa mia è di 3-5 km).

Arrivata a casa mi sono cambiata i vestiti e mi sono messa a pregare in ginocchio, ho pregato per circa venti-trenta minuti, e dopo mi sono messa nel letto. Quando mi sono messa nel letto il mio papà di adesso è venuto a me e mi ha detto: 'Claudia sei malata?' Io risposi che non ero malata senza volere dire nient'altro. Lui mi ha detto di riposarmi e dopo di uscire ad aiutarlo a fare un lavoro. Dopo che fu uscito ho preso un quaderno, l'ho messo sul tavolo e ho scritto su di esso: 'Mamma, papà, io andrò col Signore per qualche momento, non vi spaventate. Il Signore mi ha rivelato che oggi egli mi rapirà. Gloria a Lui Alleluia! Amen'.

Mi sono rimessa nel letto e lo Spirito Santo scese su di me e ho cominciato a parlare in altra lingua piangendo, poi ho cantato al Signore (ero molto felice di questa visitazione), questo è durato per circa un'ora e mezza, dopo di che ho avuto una visione in estasi.

Mi sono trovata davanti ad un trono reale, bianco sopra il quale stava assiso il Signore.

Da quel trono emanava una luce così potente che non ho potuto vedere il Signore, ma ho udito la sua voce che mi ha detto che l'angelo della vita avrebbe lottato con l'angelo della morte. Ci fu la battaglia dalla quale l'angelo della vita uscì vittorioso. Allora Satana si è presentato davanti a quel trono domandando che le mie azioni fossero pesate.

All'improvviso è apparsa una bilancia. Da una parte della bilancia Satana mise le mie malvage azioni mentre un angelo del Signore ha portato le mie buone azioni e le ha messe pure sulla bilancia. Le malvage azioni pesavano più di quelle buone e Satana ha cominciato a ridere fragorosamente ma il Signor Gesù che stava alla destra del Padre disse: 'Tu non ti devi dimenticare che per tutti i peccati dei fedeli io sono stato crocifisso sulla croce al Golgota e quindi sono tutti perdonati'. Tutte quelle mie malvage azioni sono scomparse e Satana se ne andò infuriato.

Il Signor Gesù mi disse che il mio angelo mi avrebbe accompagnato sempre. L'angelo mi prese per la mano e mi ha detto: 'Prima andremo all'inferno'. Mi fu data una gonna bianca lucente con la quale potevo sopportare il calore nell'inferno. Arrivammo nell'inferno per una via molto larga. Nell'inferno era buio e vi era un'atmosfera spaventevole, all'udire solo i rumori mi prendeva la paura. L'angelo emanava la luce e così tramite quella luce io riuscivo a vedere. Là vi erano degli alberi senza frutti con dei rami curvi, sotto i miei piedi vidi dei fiori (così mi sembravano) e ho detto all'angelo: 'Guarda che fiori belli'. In quel buio mi sembravano fiori ma l'angelo mi ha detto: 'Guarda meglio'. Ho guardato meglio ed erano dei carboni accesi. Ad una certa distanza mi apparve una moltitudine di persone che gridavano: 'Signore, perché non ci siamo ravveduti quando eravamo sulla terra? Alla sinistra di costoro si trovavano degli altri che mi sono sembrati differenti dai precedenti, ed allora io ho chiesto all'angelo chi fossero costoro. Mi fu detto che costoro erano quei credenti che sulla terra facevano parte di chiese, i quali avevano posseduto beni materiali in abbondanza ma non avevano pensato che fra loro ci fossero dei poveri e quindi si trovavano là.

L'angelo poi mi ha portata in un edificio nel quale siamo entrati in un lungo corridoio alla cui destra vi erano cinque stanze nelle quali io non ho avuto il permesso di entrare; alla sinistra vi erano tre stanze.

Sono entrata nella prima stanza dove mi sono trovata circondata da muri lungo i quali vi erano libri di vario genere; libri d'amore, di politica, riviste di tutti i tipi, e l'angelo mi ha detto che per i fedeli della chiesa è peccato leggere quei libri.

Nella seconda stanza che era la più grande di tutte vi erano tutti i modelli di televisione, di video-registratori da i più piccoli ai più grandi. Mi fu detto che ai credenti sulla terra è proibito di guardare la televisione. La si trovava pure

musica di vario genere, musica popolare, moderna, rock, e io udii quelle musiche e l'angelo mi disse che sentire quella musica è peccato. Nella terza stanza vidi tutti i tipi di gonne adornate con pietre preziose e stravaganti e l'angelo mi ha detto che è peccato indossare quelle vesti. Vi erano pure degli armadi che si aprirono e dentro vi erano anelli, collane ed altri gioielli che mi fu detto che chi indossa commette peccato.

Là vi era un calore soffocante e quindi dissi all'angelo che non volevo più rimanere là. Siamo usciti da quel posto di sofferenza e ci siamo trovati a camminare su un sentiero molto stretto per il quale poteva camminare solo una persona. L'angelo andava davanti a me ed io lo seguivo. Siamo giunti ad una porta grande e brillante e l'angelo picchiò alla porta. Dal di dentro si è fatta udire una voce che ha chiesto: 'Chi è là?' L'angelo ha risposto: 'Sono un servitore dell'Iddio vivente e vero con la sua serva dalla terra sorella Claudia Precup'. La porta si aprì ma io non potei avervi accesso subito. L'angelo che era là ha cercato il mio nome in un registro e dopo averlo trovato ha detto: 'Si è approvato potete entrare'. Siamo entrati in un giardino pieno di alberi di vari tipi con i frutti che luccicavano, e uccelli di varie specie e vi erano dei sentieri d'oro e di pietre preziose, ho ammirato un po' quel giardino dal quale non desideravo andarmene. Io testimoniai nel nome del Signore che non immaginavo che potesse esistere tale bellezza. Se sapeste quello che ci aspetta vi ravvedereste in ginocchio. Poi sono stata condotta dove si trovavano quelli che si erano addormentati nel Signore e qui ho parlato con il mio papà che era morto (quello di adesso mi ha adottata) e con una sorella in fede che conoscevo che era morta nell'agosto 1991 che si chiama Maricica Mihaila. L'angelo mi ha portata in una stanza dove ho parlato con il Signore Gesù il quale mi ha detto di dire alla Chiesa di vivere in pace e che la sua venuta è molto vicina e che Satana in questi tempi cerca di provocare divisioni. Mi ha detto pure di dire al suo popolo di prepararsi perché della chiesa di cui io facevo parte, in quell'ora, solo cinque anime erano pronte al rapimento. Voglio dire che la chiesa di cui faccio parte conta duecento membri. Lui mi ha nominato quelle anime; sono tre sorelle anziane che superano i settanta anni d'età, un fratello che supera anche lui i settanta anni e un altro fratello che ha tra i trentacinque e i quaranta anni. In quella stanza il Signor Gesù mi ha detto: 'Guarda Claudia io adesso ti faccio vedere il modo giusto in cui deve vestirsi una donna e un uomo nell'assemblea'. Davanti a me apparve una giovane di circa venti anni, aveva la gonna lunga ed una camicia con le maniche lunghe, aveva i capelli lunghi con il velo sul capo legato davanti.

Poi mi apparve un giovane con i pantaloni neri stretti e larghi, con una camicia con le maniche lunghe senza la cravatta, con capelli tagliati corti giusti. Ambedue avevano un portamento santo, senza gioielli addosso.

Poi sono uscita di nuovo nel giardino e ho sentito centinaia di voci che gridavano: 'Mamma, Mamma!' Ho chiesto all'angelo: 'Cosa si sente?' Lui mi ha detto 'Queste sono le voci dei bambini i quali non furono accettati dai loro genitori sulla terra'. L'angelo mi ha detto di dire alla Chiesa che quelli che non vogliono avere tanti bambini ed impediscono così il concepimento non vedranno la faccia di Dio. Poi l'angelo mi disse che dovevo tornare sulla terra e dire alla Chiesa quello che avevo visto. L'angelo mi ha detto che mi ha fatto vedere solo una piccolissima parte dell'inferno ed anche una piccolissima parte del paradiso. Mi disse pure che sarebbe venuto un'altra volta per farmi vedere molto di più.

(Questa testimonianza ci è arrivata diversi anni fa dall'Australia dai fratelli Virgil e Marcel Tintisan, da noi conosciuti personalmente qui a Roma prima che si recassero in quella nazione. La tradussero loro, e siccome non avevano molta padronanza della lingua italiana la tradussero come meglio poterono. Io ho un po' corretto il loro italiano)

## Il Signore Gesù Cristo sul trono

*La nonna di Giacinto Butindaro gli racconta come un giorno le è apparso Gesù*

Mia nonna Rosa mi ha raccontato che tanti anni fa, in Sicilia, mentre mio papà (suo figlio) era un ragazzo, avvenne che egli si ammalò. E siccome mio papà aveva creduto nel Signore e credeva che il Signore lo avrebbe guarito, non voleva che gli si chiamasse il medico. Lui in altre parole non voleva prendere nessuna medicina, ma voleva che il Signore lo guarisse.

E così mia nonna non gli chiamò il medico. Questa cosa però fu interpretata male dai vicini che pensavano che fosse mia nonna a non volergli chiamare il medico e perciò che lei non si curasse della vita di suo figlio; per cui quando la incontravano le parlavano con male parole e mia nonna soffriva molto per questo, oltre a soffrire molto nel vedere il figlio malato.

Un giorno mentre ella era in campagna si volle mettere in preghiera per spandere davanti al Signore l'anima sua e invocare il suo aiuto; l'afflizione era grande per lei. Ad un tratto - me lo ha sempre riferito personalmente lei - ad una certa distanza da lei in un posto un po' rialzato le apparve il Signore Gesù Cristo, era seduto su un trono splendido con uno scettro in mano e con una corona sul capo. Non le disse una parola, ma lei comprese da questa visione che non doveva preoccuparsi perché il Signore era sul trono ed aveva il controllo della situazione. Poco tempo dopo, suo figlio guarì.

Giacinto Butindaro

## Come Dio mi ha chiamato a predicare il Vangelo

*Giacinto Butindaro racconta come Dio lo ha appartato sin da quando era un ragazzino per proclamare il Vangelo*

Dopo che mi convertii al Signore nell'agosto 1983, in me sorse il desiderio di frequentare anche le riunioni infrasettimanali della preghiera e dello studio biblico. Avevo allora circa 19 anni.

Cominciai dunque a frequentare le riunioni di preghiera presso un locale di culto di Lugano, Svizzera. Infatti a quel tempo, essendo che vivevo con i miei genitori a Ponte Tresa, un paese al confine con la Svizzera italiana, frequentavamo una comunità in Lugano, Svizzera. Ora, non ricordo se fu proprio la prima volta che andai ad una di queste riunioni ma comunque fu una delle primissime volte, alla fine di una riunione di preghiera il fratello che si occupava di condurre la riunione quando andai a lui per salutarlo mi disse all'incirca queste parole: 'Sai che il Signore anni fa chiamò o te o tuo fratello a portare la sua Parola tramite una rivelazione data ad una sorella?' Ora, io di istinto risposi: 'Devo essere io!' Questo lo dissi perché siccome a quel tempo mio fratello era ancora perduto, ritenevo che lui non poteva essere. Ora, fermo restando che anche mio fratello è stato poi chiamato ad annunciare la Parola di Dio, in realtà la rivelazione di cui mi aveva accennato questo fratello era stata data proprio su di me. Questo lo scoprii poco dopo. Infatti dopo quella riunione, rimasto scosso da quelle parole, volli subito fare delle ricerche presso i miei genitori per vedere se essi sapessero qualche cosa a riguardo. E difatti essi sapevano il fatto ma non me ne avevamo mai parlato. Mia madre mi disse che una volta, quando avrò avuto circa 10-11 anni, alla fine di una riunione di culto, una sorella (che però quando mi convertii non frequentava più quella comunità da alcuni anni) le si avvicinò e le disse queste testuali parole: 'Sorella, vedrai che il Signore si userà di questo tuo figlio' e le riferì la visione avuta su di me.

Quale fu questa visione? La seguente: ella vide una colomba bianca scendere dal cielo e posarsi sul mio capo. Non era la prima volta che questa sorella veniva usata da Dio per fare conoscere ad una comunità che un determinato fanciullo era stato appartato dal Signore per un determinato ministero. Ella infatti mi disse in seguito che nella sua vita era successo diverse volte e in svariate maniere. Ovviamente, cercai altre conferme che arrivarono infatti trovai delle sorelle della comunità che alla mia domanda si ricordarono che anni addietro questa sorella aveva fatto questa predizione a mio riguardo, una predizione che mi dissero aveva fatto subito scrivere su un foglietto ed annunciare dal pulpito nel locale di culto.

Quando mi fu confermata la rivelazione riguardante la mia chiamata al ministero, rimasi contento ma fui anche ripieno del timore di Dio. Sapevo di avere sentito qualcosa a mio riguardo di molto importante, di un qualcosa che veniva dal cielo e che perciò dovevo darmi da fare per obbedire alla santa chiamata rivoltami.

Ma non contento di questa rivelazione così chiara, io chiesi a Dio che mi confermasse a distanza di anni che era stato proprio Lui a chiamarmi a predicare la sua Parola. Di questa mia specifica preghiera non sapeva niente nessuno, tranne Dio. Io di nascosto chiesi per diversi mesi a Dio, piangendo davanti al suo cospetto, di confermarmi quella sua rivelazione data anni addietro perché volevo essere proprio sicuro di mettermi a fare qualcosa che rientrasse nella sua volontà per la mia vita. Ebbene, la conferma arrivò nei giorni di Pasqua del 1985.

Una sorella nella fede, mentre si trovava in comunità, proprio poco prima che si consumasse la cena del Signore, mentre era raccolta in preghiera ebbe questa celeste visione: vide me vestito con i miei vestiti in un posto rialzato con la Bibbia nella mia mano sinistra e il braccio destro steso, e al mio fianco vide due creature celesti vestite di bianco e con i capelli dorati. Quando questa sorella mi riferì la suddetta visione esclamò: 'Grazie a Dio, mi ha risposto. Da tanto tempo lo pregavo affinché mi confermasse di avermi chiamato a predicare!!' La gioia fu grande, veramente grande.

Da quel momento cominciai dunque a studiare le Scritture con una intensità senza precedenti nella mia vita e a pregare maggiormente; dovevo prepararmi per adempiere il ministero a cui Dio mi aveva nella sua grazia chiamato. A Dio sia la gloria ora e in eterno. Amen.

### Una parola a chi è stato chiamato da Dio a predicare la sua Parola

Fratello nel Signore, che hai appena creduto nel Signore, sappi che se Dio ti ha chiamato a predicare la sua Parola certamente Egli opererà DENTRO di te. Come? In questa maniera, comincerai a sentire nel tuo cuore il forte desiderio di annunciare il Vangelo alle persone del mondo e la Parola del Signore ai fratelli, e questo farai ogni qual volta ne avrai l'occasione sia in pubblico che in privato. Questo desiderio non ti lascerà mai, sarà con te il giorno e la notte, in qualsiasi circostanza. In te ci sarà come un fuoco rinchiuso nelle tue ossa che tu non potrai trattenere. Col passare del tempo ti accorgerai di possedere la capacità di annunciare la Parola di Dio, in maniera franca, in maniera efficace, ma di questo non ti accorgerai solo te ma anche coloro che ti ascoltano, siano essi increduli che credenti. I fratelli che ti conoscono e che temono Dio e sanno riconoscere la voce di Dio quindi ti incoraggeranno a proseguire e a vie più progredire, perché vedranno e riconosceranno che Dio ti ha appartato per il Vangelo. Se desideri ricevere una rivelazione da parte di Dio che confermi la sua chiamata verso di te sei libero di farlo, fallo con fede, sinceramente, senza dire niente a nessuno di questa tua richiesta, cerca la faccia del Signore con grande ardore e lui non mancherà di confermarti quello che senti nel tuo cuore. Quello che devi sapere inoltre è che Dio, avendoti chiamato a predicare, ti aprirà le porte necessarie affinché tu espleti il ministero che Lui ti ha dato. Non ti devi

preoccupare di come farà Dio, sappi che Dio aprirà le porte davanti a te, porte che non si potranno chiudere perché Lui è colui che apre e nessuno chiude.

Alcune raccomandazioni.

Sii umile, non innalzarti, perché Dio resiste ai superbi; la chiamata che hai ricevuto l'hai ricevuta per grazia senza alcun merito dunque. Quindi tu non hai nulla di che gloriarti davanti a Dio e davanti ai fratelli. Ringrazialo, e riconosci la grazia di Dio in te.

Sii sincero e onesto, verace, giusto e santo nei tuoi rapporti con il tuo prossimo al fine di avere una buona coscienza davanti a Dio e agli uomini, e affinché il ministero da te ricevuto non sia vituperato. Sii dunque un esempio ai credenti in ogni cosa.

Abbi il tuo diletto nella Sacra Scrittura, meditala sempre, e accompagna la sua lettura e meditazione con la preghiera, con una preghiera continua. Nel pregare del continuo troverai una sorgente di nuove forze; non trascurare la preghiera, è vitale.

Nel predicare il Vangelo ai peccatori sii risoluto, deciso, franco nell'annunciare loro la morte di Cristo avvenuta per le nostre offese e la sua resurrezione avvenuta per la nostra giustificazione. Digli e fagli capire chiaramente che essi sono dei peccatori perduti che sono sulla via della perdizione che mena nel fuoco eterno, e che l'unica maniera che hanno per essere salvati è quella di ravvedersi dei loro peccati e credere in Gesù Cristo. Aspettati e prega che si convertano i peccatori che ti sentono predicare. Non lusingarli, Dio ti chiederebbe conto del loro sangue se lo facessi. Non adattare la tua predicazione ai gusti dei credenti, oggi ci sono molti credenti che vogliono sentire solo cose piacevoli per cui non piace loro sentire parlare dell'inferno, del giudizio eterno, delle vendette di Dio contro coloro che fanno il male, delle sofferenze che i cristiani devono patire per amore del Signore. Non assecondare i loro desideri, tu devi predicare quello che dice la Parola di Dio, e la Parola di Dio parla pure di queste cose, quindi non ti tirare indietro dall'annunciarle.

Tra le cose che i credenti moderni non vogliono sentire ci sono quelle predicazioni sulla santificazione che non sono fatte in termini generali, quindi non vogliono sentire parlar contro il guardare la televisione, andare al cinema, andare al mare a fare il bagno, contro l'avarizia, contro le minigonne, i gioielli e il trucco e quanto altro possa dispiacere a Dio e che non si addice ai santi. Ti scongiuro nel nome del Signore di non assecondarli neppure in questo, levati contro le mondane concupiscenze che imperversano in mezzo al popolo di Dio, chiamandole per nome, specificandole, riprovala senza mezzi termini.

Non cercare mai le folle a tutti i costi, come alcuni, perché altrimenti ti guasterai, la tua predicazione cesserebbe di essere una predicazione verace. Il tuo parlare non sarebbe più mosso da sincerità, come era il parlare degli apostoli, ma mosso da altre ragioni. Smetteresti di piacere a Dio per piacere agli uomini; stai attento alle insidie del diavolo. Non metterti a predicare per denaro, come alcuni, perché anche in questo caso ti guasteresti e la tua predicazione smetterebbe di essere sincera. Aspettati certo che i fratelli contraccambino il servizio che tu svolgi, tu hai il diritto di vivere del Vangelo che predichi. Ma non stabilire tariffe per le tue predicazioni. Sappi che coloro che tu servi e che temono Dio ti faranno parte dei loro beni, come dice la Scrittura. Ovviamente non mettere in vendita neppure tuoi eventuali scritti, è una cosa che non si addice agli amministratori dei misteri di Dio.

Giacinto Butindaro

## Come Dio mi ha impedito di andare alla Scuola Biblica

*Giacinto Butindaro racconta come in sogno Dio gli confermò che non doveva andare ad una Scuola biblica*

Dopo che ebbi saputo che Dio mi aveva chiamato a predicare la sua Parola, il mio interesse per la Parola Dio andò via via aumentando. Cominciai a leggere sempre maggiormente la Bibbia, ed a pregare sempre più. E ogni qual volta che ne avevo l'occasione evangelizzavo le persone del mondo, e quando mi trovavo con i fratelli mi studiavo sempre di parlare delle cose di Dio trascritte nella Parola di Dio. Naturalmente il mio zelo ed amore per la Parola di Dio fu ben visibile a tutti coloro che mi avevano conosciuto per l'addietro, sia essi credenti che non credenti.

Mi rendevo conto tuttavia che per potere insegnare ad altri fratelli le dottrine trascritte nella Bibbia dovevo io stesso per prima conoscerle bene e averle capite bene. Che fare dunque? I miei genitori mi suggerivano di frequentare una Scuola Biblica all'estero, o in Inghilterra o negli Stati Uniti di America, ed erano pronti ad accollarsi ogni spesa. Anche dal parlare di altri credenti, si evinceva che il loro consiglio per me era quello di iscrivermi ad una Scuola Biblica. Devo dire che nell'insieme io all'inizio ero giunto alla conclusione che per potere predicare dovevo per forza di cose andare ad una Scuola Biblica. Mi feci dunque mandare da due scuole bibliche americane del materiale che mi facesse sapere cosa essi richiedessero per l'iscrizione, i loro programmi didattici ecc. Devo però dire che nel leggere questi libretti che mi mandarono non avvertivo nel mio intimo un forte desiderio di iscrivermi ad una Scuola Biblica. Anche al pensiero di iscrivermi ad una Scuola Biblica non provavo quel forte impulso divino che avrei dovuto sentire o che mi aspettavo di sentire. E più passavano i giorni, e più non sentivo di iscrivermi ad una Scuola Biblica. Ho detto poco fa della mancanza di quell'impulso divino che mi aspettavo; ciò era anche dovuto al fatto che io pensavo che poi una volta alla Scuola Biblica gli insegnanti avrebbero badato più alla forma che alla sostanza, e

poi anche dal fatto che pensavo - e questo pensiero mi era stato confermato da un giovane fratello che in quel tempo stava frequentando una Scuola Biblica - che alla Scuola Biblica ci sarebbero stati i raccomandati che avrebbero preso voti alti immeritadamente ecc. ecc. Io intanto studiavo le Scritture, pregavo Dio di guidarmi del continuo, evangelizzavo. Non sapevo però proprio cosa fare. Mi ricordo però che tra tutte le voci *pro* Scuola Biblica, ne sentii una che era 'fuori dal coro' e fu quella di un fratello che all'incirca mi disse che tanti grandi uomini di Dio di cui lui si è usato nella predicazione non hanno frequentato una Scuola Biblica, e devo dire che al sentire quelle parole dentro di me provai gioia. Una cosa strana per me che ero ai primi passi; ma fu così. Secondo questa voce quindi, io avrei potuto pure non frequentare una Scuola Biblica ed essere usato da Dio nella predicazione. D'altronde, io dicevo dentro di me, non è forse Dio che mi ha chiamato a predicare? Lui quindi può darmi la sapienza necessaria che necessito per poter adempiere il ministero. E poi se lui lo fece per altri questa opera, avrebbe potuto farla pure per me.

Rimanevo però ancora nel dubbio; ero indeciso; devo dire però che in mezzo a questa indecisione mi sentivo spinto più a non andare alla Scuola Biblica che ad andarci e le ragioni le ho dette prima.

I giorni passavano, e non ce la facevo più a rimanere in questo stato; volevo essere sicuro che era Dio a non volere che io andassi ad una Scuola Biblica, non volevo infatti che fosse la mia volontà anziché quella di Dio. Non è difficile infatti talvolta scambiare la propria volontà come la volontà di Dio, e poi accorgersi di avere preso una decisione sbagliata.

Che ho fatto quindi? Ho fatto a Dio questa specifica richiesta: 'O Dio mio, se entro il 31 gennaio (gli domandai questo verso la fine del 1985) non mi dai un sogno in cui mi mostri che non devo andare alla Scuola Biblica, mi iscriverò e ci andrò'. Non molto tempo dopo, prima della fine di Gennaio, ebbi un sogno in cui comparve davanti a me un uomo che sapevo nel sogno essere il Direttore della Scuola Biblica con in mano i fogli dell'esame scritto, da me fatto, il quale mi riprendeva molto severamente per alcuni errori ortografici; non per il contenuto del mio scritto (che era perfettamente corretto dal punto di vista dottrinale), ma per certi errori che non erano neppure molto gravi. Quando mi svegliai, capii subito che Dio mi aveva parlato facendomi capire che Lui non voleva che io andassi alla Scuola Biblica. E così non andai alla Scuola Biblica. Ma mi preparai da solo, accompagnando i miei studi con molta preghiera. Inizialmente i più nutrivano dei dubbi sul fatto che fosse stato Dio a non volere che io mi iscrivessi alla Scuola Biblica; ma col passare del tempo, nel vedere come Dio andò operando in me, capirono che non avevo agito di mio senno ma guidato da Dio. A Dio che mi ha reso capace di essere ministro del Nuovo Patto, sia la gloria ora e in eterno. Amen

## **Come Dio impedì al fratello Stanley Harper di andare alla Scuola Biblica**

In margine voglio raccontarvi questa testimonianza del fratello Stanley Harper, raccontatami da lui stesso tanti anni fa quando abitavo a Ponte Tresa. Incontrammo questo fratello in seguito a delle circostanze particolari create da Dio (su sui sorvolo) e stettimo con lui mezza giornata circa a parlare delle cose di Dio. Il fratello Stanley, a quel tempo aveva più di sessanta anni ed era pastore di una Chiesa pentecostale in Inghilterra e predicava anche per le strade. Fu chiamato al ministero personalmente da Dio il quale gli parlò con una voce udibile. Dopo che Dio lo chiamò, lui andò ad una Scuola Biblica per iscriversi, voleva infatti studiare le Scritture. Ebbene, in questa Scuola Biblica, mentre si trovava a colloquio con il fratello direttore, questo fratello all'improvviso gli disse: 'Fratello Stanley, Dio non vuole che tu frequenti una scuola biblica. Sarà lui a mandarti i suoi servi che ti ammaestreranno. E così il fratello Stanley non andò neppure lui alla Scuola Biblica. E come gli aveva detto quel fratello, nel corso degli anni successivi, Dio gli fece incontrare dei suoi servi che furono utili nella sua preparazione.

Giacinto Butindaro

## **Come Dio ci ha chiamati ad annunciare la sua Parola nel Lazio**

*Giacinto Butindaro racconta come Dio ha chiamato lui e suo fratello ad annunciare il Vangelo nel Lazio*

Il 21 Giugno del 1990, la mattina molto presto, mentre dormivo, sentii lo Spirito di Dio venire sopra di me il quale si impossessò di me e cominciò ad elevarmi verso l'alto. Mentre venivo elevato e salivo gridai al Signore: 'Signore dove vuoi che io vada ad annunciare il tuo Vangelo?' Appena ebbi proferite queste parole vidi in lontananza un cavallo. Ecco come mi apparve: era un cavallo molto robusto, poderoso, con tutto il suo dorso di colore blu vivo (molto simile al blue elettrico grassetto che si trova in tanti collegamenti ipertestuali nei siti Internet), e sopra di esso c'era un cavaliere che teneva in mano un'asta con una bandiera bianca sventolante in cima ad essa. Il cavallo davanti a me era messo con il suo dorso destro rivolto verso di me e aveva la sua testa (di cui potevo vedere molto bene il suo occhio destro che era vivo) di un metallo sfavillante (che assomigliava al rame); e sulla sua testa c'erano scritte a chiare lettere queste parole: 'VA' NEL LAZIO'. Quando lessi quelle parole rimasi molto meravigliato e desideravo avvicinarmi per leggere da vicino quelle parole. Ma invece che avvicinarmi io al cavallo, fu il cavallo a partire da dove era e a venire verso di me. Venuto da me si fermò alla mia sinistra (dunque con il suo dorso destro rivolto verso

me), e io lo afferrai per il collo e avvicinai la sua testa a me leggendo le parole che vi erano scritte (o meglio incise) e che avevo letto prima da lontano: 'VA' NEL LAZIO'.

Sempre nel sogno andai da mio fratello Illuminato (che io chiamo Renato perché questo è il suo soprannome) e gli dissi: 'Renato, Dio mi ha parlato, devo partire'.

Appena mi svegliai fui preso da un grande timore di Dio, e tutti i peli del mio corpo si rizzarono, e le prime parole che dissi furono: 'Signore, ma allora mi ha ascoltato!!' Erano infatti alcuni anni che pregavo Dio di dirmi personalmente dove andare a predicare la sua Parola e ancora egli non mi aveva risposto. Poco dopo mi buttai in ginocchio per ringraziarlo e benedirlo per avere esaudito questa mia specifica richiesta. Dopo avere ringraziato Dio e avergli chiesto di aiutarmi e di continuarmi a guidare, andai da mio fratello che dormiva in una altra camera e gli riferii il sogno dicendogli che io dovevo partire per ordine di Dio e gli domandai: 'Renato vuoi venire con me?' Lui mi rispose: 'Sì, vengo'. Pregammo, e poi dopo avere riferito la rivelazione ai miei genitori i quali rimasero ambedue sbigottiti, la sera ci facemmo accompagnare da un fratello alla stazione di Milano e prendemmo il primo treno alla volta di Roma, dove arrivammo la mattina seguente e da dove quantunque allora non conoscessimo nessuno Dio continuò a guidarci con mirabile sapienza, confermando con altre rivelazioni date ad altri fratelli di averci chiamato qui nel Lazio. O Dio tu hai fatto cose grandi per noi e noi siamo nella gioia. A Te noi rendiamo grazie in Cristo Gesù. Amen.

### Tempo prima...

Tempo prima che Dio mi desse questa rivelazione, erano passati da casa nostra due fratelli, uno di questi era stato per un certo tempo il pastore dell'allora più grande chiesa pentecostale ADI della Sicilia (e credo anche di Italia a quel tempo), quella di Catania. Mentre parlavamo siccome che io gli dissi, rispondendo ad una sua precisa domanda, che stavamo pregando e aspettando che il Signore ci dicesse dove andare a predicare il Vangelo, lui ci disse con un tono che vi lascio immaginare: 'E che aspettate? Che il Signore vi parli dal cielo? Al che io gli risposi: 'Sì, aspetto proprio questo'. La discussione si fece piuttosto aspra, perché mi ero piuttosto irritato a motivo di questa sua risposta così scoraggiante e avevo dovuto riprenderlo davanti ai presenti. Questo fratello vedendo la mia risoluzione cercò in qualche modo di riparare il guasto da lui creato, e ricordo che poi prima di andare via elevò anche una preghiera a Dio chiedendo al Signore di benedirci e qualche cosa altro che adesso non mi ricordo. Tempo dopo, avemmo l'occasione di incontrare l'altro fratello il quale mi disse a proposito del fratello pastore che era con lui quel giorno: 'Lo sai che cosa ha detto di te quando ci siamo messi in macchina quel giorno per andarcene via da casa vostra?' Quello lì si dovrebbe fare ricoverare in un manicomio!! Evidentemente io ero un pazzo che vaneggiava per costui. Ma Dio, che è giusto e fa giustizia ad ognuno, a suo tempo ha dimostrato da quale parte stava la follia.

Perché ho raccontato qui di seguito questo episodio accadutomi e che ho sperimentato di persona? Per questo motivo: perché io so che oggi persino in tante Chiese pentecostali - e badate che qui non mi riferisco solo a Chiese di una certa denominazione ma un po' di tutte le denominazioni - chi dice che aspetta da Dio una precisa rivelazione o che crede che Dio gli possa e gli parlerà direttamente riguardo ad una cosa che lo concerne e che lui si sente spinto dallo Spirito a domandare a Dio, è preso per un pazzo, veramente per un pazzo. Ovviamente questa presunta pazzia - che però ufficialmente non viene chiamata così, perché il termine è palesemente offensivo per cui vengono usati dei termini tutti particolari quali 'visionario', 'uno che cammina con la testa fra le nuvole', 'superspirituale', 'mistico' ecc. - coloro che si credono savi e intelligenti (che abbondano nelle Chiese pentecostali a tutti i livelli) la cercano di dimostrare con le Scritture. Ma ogni loro tentativo è maldestro, e non riesce a dimostrare per nulla che una simile fiducia in Dio è pazzia o che questo comportamento non sia biblico. Come può infatti essere definito pazzo qualcuno che si appoggia sinceramente e onestamente, davanti a Dio e agli uomini, su queste parole di Dio annunciateci da Cristo: "Chiedete e vi sarà dato... perché chiunque chiede riceve" (Matt. 7:7,8), e su queste altre: "E tutte le cose che domanderete nella preghiera, se avete fede, le otterrete" (Matt. 21:22)? E non solo, ma anche su queste altre parole di Dio proferite mediante il profeta Geremia: "Invocami, e io ti risponderò, e t'annunzierò cose grandi e impenetrabili, che tu non conosci" (Ger. 33:3)?

Io vi posso dire questo fratelli, che nella stragrande maggioranza dei casi questo atteggiamento sbagliato di alcuni verso coloro che in CERTE occasioni pregano Dio di dargli una SPECIFICA RIVELAZIONE a loro necessaria, è dovuto al fatto che costoro non hanno mai fatto a Dio una simile richiesta (cioè la richiesta di una rivelazione divina) non credendo che Dio possa esaudire una loro simile domanda e non sono perciò mai stati esauditi. Per cui nel sentire che c'è qualcuno che sta chiedendo una simile cosa cominciano a dire ogni sorta di cose storte e false pensando che la Parola di Dio confermi queste loro asserzioni. Costoro non sanno veramente quello che dicono in questi casi, ve lo assicuro. Per usare un termine di paragone avviene la stessa cosa di quando tra certi Evangelici si sente dire che un credente ha chiesto a Dio lo Spirito Santo e che quando questi lo ha ricevuto si è sentito rivestito di potenza, inondato di gioia grande ed ha cominciato a parlare in lingue a lui sconosciute. Qual è la prima reazione di costoro? Viene da loro detto: 'Ma non può essere; questo ha perso la testa; ha subito il lavaggio del cervello; si è lasciato ingannare dal diavolo, ma la Bibbia dice questo e quest'altro, ecc.!!' Ma voi pensate che costoro se avessero fatto questa esperienza perfettamente biblica chiamata *battesimo con lo Spirito Santo* parlerebbero così? Non credo affatto. La stessa ed identica ragione è quella che spinge tanti pastori pentecostali a rigettare il parlare di Dio in visioni o in sogno ancora oggi e ovviamente a rigettare coloro che dicono di aspettare da Dio una rivelazione o che dicono che l'hanno ricevuta.



Il comportamento del credente che chiede a Dio una rivelazione è sano, biblico, la richiesta è perfettamente legittima e la risposta di Dio lo conferma. Ovviamente la risposta alla richiesta del credente ci sarà se lui ha pregato con fede, ha chiesto una cosa che è secondo la volontà di Dio verso di lui, ed ha osservato la parola di Dio. Però loro dato che non hanno mai sentito la necessità di chiedere una rivelazione a Dio o magari è meglio dire che non hanno mai creduto che Dio possa dargliene una, sono subito indotti a dire che una cosa del genere non può essere da Dio!

Termino quindi fratelli, incoraggiandovi ad avere fede in Dio, Lui è un grande Dio, un Dio vivente, di cui spesso rischiamo di dimenticarci l'immutabilità perché attorno a noi vediamo tanta incredulità e indifferenza proprio tra tanti fratelli per le cose spirituali, per le cose celesti, e tanto interesse invece per le cose terrene e carnali. A coloro che stanno cercando il Signore per ricevere da lui guida a riguardo di qualche cosa di particolare della loro vita, dico di non perdersi d'animo perché il nostro Dio è l'Onnipotente, l'Onnisciente e l'Onnipresente, e di continuare a cercare la sua faccia perché lui si compiace di tutti coloro che confidano in lui con tutto il cuore. Aspettatevi da un momento all'altro che lui vi risponda in maniera tremenda. Lui può rispondervi in qualsiasi maniera, tenetelo ben presente questo, può all'improvviso creare delle circostanze nuove in risposta alla vostra preghiera, come anche darvi delle rivelazioni o in visione o in sogno in cui vi mostrerà o dirà quello che dovete fare. Certamente lui risponde perché è fedele. Quello che vi dico è di non escludere mai e poi mai che Dio vi possa parlare; perché questa possibilità ed eventualità non è da escludersi e non è neppure remota, ma è REALE, MOLTO REALE. Io vi posso dire che per Dio che ha creato i cieli e la terra, dare una rivelazione è una cosa da poco, non pensate che per Dio vi sia qualche cosa di troppo difficile da fare e che magari tra queste cose ci sia anche dare delle rivelazioni, perché non è affatto così. Altra cosa che vi voglio dire è questa fratelli: è Dio che ha stabilito di parlare all'uomo che ha fatto ANCHE in questa maniera, per cui non vi preoccupate di come possa fare ecc. Leggete del continuo come Dio parlò ai profeti, agli apostoli e ad altri giusti del passato e vedrete che queste preoccupazioni svaniranno. E riponete nel vostro cuore anche quelle promesse di Dio in cui Egli ordina di invocarlo, di cercarlo, di pregarlo. Vi fortificherete e vi sentirete consolati e incoraggiati a cercare la faccia del Signore, anche quando alcuni credenti vi contristeranno con il loro atteggiamento o con le loro amare parole.

A coloro che credono che Dio possa parlargli personalmente in risposta ad una loro specifica domanda dico: 'Vi sia fatto secondo la vostra fede'. Amen.

Guardate, Dio non si arrabbia con coloro che aspettano da lui delle rivelazioni, ma si arrabbia con coloro che non credono che lui le dia ancora. Dio vi benedica ed esaudisca tutte le vostre domande, noi canteremo d'allegrezza per la vostra vittoria. Amen.

## Alcuni avvertimenti

Il fatto che Dio dia visioni e sogni ancora oggi e che talvolta li dia anche dietro SPECIFICA DOMANDA di un credente, non deve indurre a pensare che per ogni decisione che noi figliuoli di Dio dobbiamo prendere nella vita dobbiamo aspettarci da Dio una visione o un sogno o una rivelazione. Questo è un errore perché è scritto che noi camminiamo per fede e non per visione (cfr. 2 Cor. 5:7). Se dovessimo aspettarci una visione o un sogno per ogni cosa nella nostra vita, smetteremmo di camminare per fede che è certezza di cose che si sperano e dimostrazione di cose che non si vedono (cfr. Ebr. 11:1). Ricordatevi che Abramo, Isacco e Giacobbe, Mosè e gli altri profeti, come anche gli apostoli, quantunque furono uomini a cui Dio parlò in svariate maniere rimasero sempre degli uomini di fede, che camminarono per fede e non per visione. E per quella fede incrollabile in Dio, essi gli piacquero infatti è scritto che essi ebbero "buona testimonianza per la loro fede" (Ebr. 11:39).

E non solo, andrebbe a finire che non avremmo più bisogno di consultare le Sacre Scritture, il che sarebbe un altro errore perché le Scritture sono la nostra costante guida difatti è scritto che la Parola di Dio è una lampada al nostro piè e una luce sul nostro sentiero (cfr. Sal. 119:105), e deve essere da noi del continuo meditata e messa in pratica. Per farvi un esempio pratico: se un fratello è nel bisogno io non posso chiedere a Dio di darmi una visione o un sogno per dirmi se lo devo aiutare o meno perché questo me lo comanda di già la Scrittura. E di questi esempi ne potrei fare a centinaia.

Quindi, come credenti occorre essere equilibrati anche a proposito della guida di Dio per mezzo di visioni e sogni e rivelazioni. Da un lato crederci, aspettarcela nella vita, bramarla, rallegrarsi quando si verifica, ma dall'altro non considerarla il SOLO O IL PRINCIPALE modo in cui Dio ci guida, perché così NON E', ripeto così NON E'. Questo lo posso dire per esperienza personale, oltre che perché me lo insegna la Scrittura.

Altra cosa che dovete tenere bene a mente è che a proposito dei sogni ci sono dei sogni vani che ognuno di noi fa infatti è scritto che "vi sono delle vanità nella moltitudine dei sogni" (Eccl. 5:7), quindi occorre essere prudenti e non prendere i sogni vani come sogni che vengono da Dio. I sogni che vengono da Dio si contraddistinguono dai sogni vani come la luce si contraddistingue fra le tenebre. Una delle maniere in cui si riconoscono è che una volta ricevuti non solo si ricordano bene ma lo Spirito Santo che è in noi ci attesta che essi vengono da Dio, oltre al fatto poi che il loro messaggio NON CONTRASTA la Parola di Dio. Sì, perché ogni visione o sogno o rivelazione che viene da Dio ha come caratteristica che NON CONTRASTA la Parola di Dio; nel momento in cui CONTRASTA LA PAROLA DI DIO non è più da Dio.

Comprendo bene e so bene che il diavolo cerca di insinuarsi anche nel campo delle visioni, dei sogni e delle rivelazioni, non potrebbe essere altrimenti perché lui sa che sono mezzi di cui si usa Dio per guidare in certe circostanze le persone. Se il diavolo ha fatto contorcere le sacre Scritture per sviare le persone dalla verità, NON

**DEVE SORPRENDERE** che cerchi di sviare le persone con delle false rivelazioni, ma non ci si deve preoccupare perchè le false rivelazioni si manifestano subito, o magari dopo qualche tempo, come **FALSE**. Ma come dico spesso, il fatto che ci siano i falsificatori e spacciatori di banconote false non dà il diritto a nessuno di pensare o dire che tutte le banconote in circolazione siano false; sarebbe una follia pensarlo o dirlo. E così anche per ciò che concerne le visioni, i sogni e le rivelazioni; quantunque ci siano fratelli che gonfiati dalla loro mente carnale scambiano le immaginazioni della loro mente carnale per visioni o magari scambiano sogni diabolici per sogni divini; e quantunque ci siano tanti che dicono: 'Il Signore mi ha detto o rivelato questo o quest'altro', quando il Signore non gli ha detto proprio nulla (e così facendo ingannano lo stessi e il loro prossimo che gli crede); dico, nonostante tutto ciò, nessuno ha il diritto di pensare o dire che tutti coloro che riferiscono visioni, sogni o rivelazioni **MENTONO**; chi pensa o dice una simile cosa contrasta la verità. Sia dunque ogni visione, sogno o rivelazione che si sente, esaminata attentamente alla luce delle Sacre Scritture; così facendo non si potrà rimanere ingannati. Dunque fratelli rimanete attaccati alla Parola di Dio, sia l'oggetto dei vostri studi, sia il vostro diletto, e vedrete che non cadrete vittima di nessuna macchinazione del diavolo ordita contro di voi mediante le sue visioni, i suoi sogni e le sue rivelazioni **FALSE**.

Un'altra cosa: voi dovete tenere bene a mente che sia nel caso Dio vi dia direttamente una rivelazione per la vostra vita (mi riferisco alla predizione di un evento) e sia che Egli la dia ad un altro per voi, dico, in ogni caso Dio manderà ad effetto quella rivelazione perchè è la sua Parola. Dio dice infatti tramite Isaia: "Io confermo la parola del mio servo, e mando ad effetto le predizioni de' miei messaggeri" (Is. 44:26), e tramite Geremia: "Io veglio sulla mia parola per mandarla ad effetto" (Ger. 1:12). Aspettate quindi l'adempimento con pazienza e fede. In ognuno dei casi menzionati prima voi avete comunque **IL DIRITTO** di chiedere a Dio delle **CONFERME**; questo nel caso voi vogliate essere sicuri che è stato **DAVVERO DIO** a parlare. L'adempimento della rivelazione o un eventuale sua conferma ancora prima che si adempia, sono i modi fornitici da Dio per riconoscere se la rivelazione in questione è da Lui o non è da Lui. Sappiate che nel caso una rivelazione concernente il vostro futuro non si adempie o non viene confermata da Dio, essa **NON PROCEDE DA DIO**.

Giacinto Butindaro

## Il raggio di luce che uscì dall'occhio

*Giacinto Butindaro racconta come Dio confermò ad una sorella che quello che stava dicendo era da Dio*

Nell'agosto del 1990 ci trovavamo a Roma, e siccome una giovane sorella volle farci conoscere una sorella anziana che abitava nella zona del Prenestino, io e mio fratello andammo con lei a fare visita a questa anziana sorella. La sorella ci fece accomodare e cominciammo a parlare delle cose di Dio. La sorella ci raccontò come si era convertita e anche diverse visioni che il Signore le aveva dato nel corso della sua vita. Volli anch'io raccontarle alcune cose, tra cui come Dio mi aveva chiamato a predicare il Vangelo e come Dio ci aveva chiamato a predicare la sua Parola qui nel Lazio. Mentre parlavo, all'improvviso la sorella anziana mi interruppe chiedendomi: 'Fratello, che cosa hai nel tuo occhio sinistro?', al che io le risposi: 'Nulla, perchè mi domandi questo?' Ella mi disse: 'Ho appena visto un raggio di luce sfolgorante uscire dal tuo occhio sinistro!' e proseguendo ci disse: 'Mentre stavi parlando mi domandavo se le cose che stavi raccontando fossero vere; adesso so che mi stai dicendo la verità, puoi continuare', e continuai a parlare. A Dio sia la gloria ora e in eterno. Amen.

Giacinto Butindaro

## L'arco di fuoco e la stella sopra di noi

*Giacinto Butindaro racconta come in un momento di profonda tristezza Dio diede una celeste visione per lui e suo fratello*

Ci trovavamo da alcune settimane qui ad Acilia, ospitati da un pastore nelle stanze che si trovavano dietro il locale di culto, e per svariate circostanze che si erano venute a creare (che qui tralascio di raccontare) io e mio fratello ci domandavamo se non fosse il caso di andare via. Eravamo afflitti e perplessi; eravamo sul punto di prendere i bagagli e partire anche se questo avrebbe significato tornare a dormire dove capitava (panchine, stazione ecc.). Ma mentre ci trovavamo in questo stato d'animo, durante la riunione di culto serale avvenne che durante la preghiera un fratello rumeno che si trovava dietro di noi ebbe una celeste visione che quando finì la preghiera raccontò a tutta la chiesa radunata in quell'occasione. Egli raccontò di avere visto sopra me e mio fratello un arco di fuoco e una grossa stella, e in base a quanto gli fu dato di intendere dal Signore mentre aveva questa visione l'arco di fuoco significava la parola di Dio che Dio aveva messo in noi, e la stella che Dio come guidò i magi tramite la stella presso il luogo dove era il fanciullino Gesù così aveva guidato noi fino a questo luogo e ci avrebbe continuato a guidare in futuro. Queste parole furono per noi, in quella particolare circostanza, come un balsamo. Fummo inondati da una grande

gioia, Dio mutò il nostro duolo in danza, il lutto in gioia, e fummo incoraggiati a rimanere con la certezza che il Signore ci voleva ancora qui e che non dovevamo dubitare della sua guida anche nel futuro perchè Lui ci avrebbe guidato. E che prendemmo la giusta decisione nel non lasciare questa comunità in quei giorni fu confermato da tanti eventi che succedettero nei mesi successivi. Dio aveva impedito che noi ce ne andassimo in quei giorni perchè non era ancora giunto il suo tempo. A Lui sia la gloria ora e in eterno. Amen.

Giacinto Butindaro

## Ho visto l'inferno

*Bernada Fernandez racconta come il Signore la portò a vedere l'inferno, e come vi vide anche un giovane che aveva evangelizzato ma che aveva rifiutato il Vangelo*

..... Credevo che mi portasse in Cielo, perché avevo la certezza della mia salvezza, ma noi scendemmo in un tunnel nel cuore della terra. E ci avvicinammo ad un certo luogo, si sentiva un odore pestilenzioso, qualche cosa che mi faceva orrore. Mi girai verso il Signore, e gli dissi: — Non voglio andare in questo posto. Con una voce molto forte, il Signore mi rispose: — È necessario che tu vada prima. Bisogna che tu veda cosa c'è in questo luogo.

Noi entrammo. Era un luogo molto oscuro e terribile. Sentivo dei gemiti dove ne parla la Parola di Dio. Oh, Chiesa del Signore ! non potrò mai dimenticarli, miei fratelli cari amati ! Quando noi arrivammo in fondo al tunnel, ci sedemmo sopra una roccia, e il Signore mi disse: — Guarda !

Dinanzi a me, si estendeva questo terribile spettacolo dell'inferno, dei corpi che si lamentavano, delle urla terribili. Laggiù, ognuno pensa a sé, nessuno si occupa di nessuno. Non c'è nient'altro che pianti, lamenti e odio. Quest'inferno è talmente reale ! Non è un racconto, come molti credono, né un'invenzione della Chiesa di Gesù Cristo. Io piangevo, piangevo, guardando il Signore, Egli mi disse: — Imprimi bene tutto questo in te. Guardai questo spettacolo, e udii : — Ahi, ahi, ahi ! È per sempre, è per sempre! Non c'è che dolore e odio per i secoli dei secoli ! Mi volsi verso il Signore, e gli chiesi: — C'è qualcuno della mia famiglia qui? Mi rispose: — Non voglio permetterti di vedere un membro della tua famiglia qui.

Sai tu perché, Chiesa del Signore? Noi predichiamo ad altri, ma non lo facciamo per la nostra famiglia, perché temiamo che loro si adirino contro di noi. Ma vale meglio che si arrabbino, purché non vadano a finire in questo luogo di tormento. Gli feci la stessa domanda: — C'è qualcuno della mia famiglia qui? Egli mi diede esattamente la stessa risposta. Gli chiesi di nuovo: — C'è qualcuno che io conosco qui? Mi rispose: — Sì, e voglio permetterti di vederlo.

Vidi un giovane salire dalle profondità. Era Alessandro. Avevo conosciuto questo ragazzo in occasione di una campagna evangelistica insieme a mio marito, nella Repubblica Dominicana.

Durante questa campagna, avevo udito una voce, che mi diceva: — Alzati, e vai. E incontrerai Alessandro, che passerà da lì. E tu gli dirai che lo gli darò un'ultima occasione. Quando dissi questo a quel giovane, mi rispose: — Voi siete tutti matti, i cristiani, voi andate ovunque dicendo che Gesù Cristo ritorna. Poi, con un tono ironico, mi disse che non credeva che tutto questo fosse vero. Io gli risposi: — Ma Dio dona la vita, e la riprende quando Egli vuole. Alessandro, tu morirai fra poco. — Sono troppo giovane per poter morire, e poi mi restano così tanti bellissimi anni da godere su questa terra.

Due o tre settimane dopo, Alessandro morì in uno stato d'ebbrezza. Cadde così in questo luogo di tormento, poiché gli ebbri non ereditano il Regno dei Cieli, dice il Signore l'Onnipotente. Vidi Alessandro aggredito da due grossi vermi, lo sentivo dire: ahi ! ahi ! ahi ! con una voce tormentata. Egli mi riconobbe e mi disse: — Ho ignorato questa ultima occasione, ma vai nella mia casa, e di' alla mia famiglia che non vengano in questo luogo!

Chiesa di Gesù Cristo, è tempo che tu parli alla tua famiglia, ai tuoi colleghi di lavoro, ovunque tu vai, per dire loro che Gesù libera ! Il Signore mi disse: — Voglio che tu veda ancora qualche cosa! Mi fece vedere una moltitudine di persone tormentate. Poi Mi disse ancora: — Una parte di queste persone Mi hanno conosciuto un giorno. Molti camminano nelle strade senza sapere dove vanno. Ma Voglio dirvi questo, Miei fratelli, che il cammino del Cielo è molto stretto, e che andrà stringendosi ancora di più. Delle prove verranno, e voi sarete purificati come l'oro. Ma non temete, dice il Signore, lo sto davanti a voi, come un potente gigante.

Gli domandai: — Vi sono dei credenti in questa folla? Egli mi rispose: Sì. Sai tu perché hanno perso la loro salvezza? per la brutta testimonianza resa sulla terra. Sì, sono numerosi, coloro che non rendono una buona testimonianza, lo fanno soltanto quando si trovano nelle sale di riunioni, davanti ai loro pastori, e davanti alle loro famiglie. Ma si sbagliano grandemente, perché gli occhi di Mio Padre vedono tutto, ed Egli ascolta tutte le parole, ovunque voi siate. Gli occhi di Mio Padre vedono tutto quello che si fa sulla terra.

Il Signore mi disse ancora: — Sai tu perché hanno perso la loro salvezza? Perché non si sono comportati come dei credenti. Di' al Mio popolo che è tempo di condurre una vita irreprensibile davanti a Mio Padre, davanti al diavolo, e davanti al mondo. Affinché il diavolo non abbia alcuna ragione di accusare il Mio popolo, e che il mondo non deva puntare il dito verso il Mio popolo ! Nel Mio popolo, vi sono numerose persone che il diavolo e il mondo accusano, ed hanno delle vellevoli ragioni per accusarli. È tempo di ricercare la santificazione e la

consacrazione. Chiesa del Signore, è tempo di dire al nostro "io," al nostro egoismo: "NO! Lasciamo il nostro orgoglio, affinché il Signore faccia la Sua opera in noi!"

In seguito, ci dirigemmo verso un altro luogo, dove vi era un lago di fuoco. Man mano che ci avvicinavamo a questo lago, sentivamo un odore molto sgradevole. Il Signore mi disse: — Quello che tu vedi laggiù, è il lago di zolfo che è già pronto per il diavolo, il falso profeta e l'anticristo. Non ho preparato questo lago per gli uomini, ma andranno laggiù tutti quelli che non Mi accettano come salvatore, e quelli che non ubbidiscono alla Mia Parola.

In quel momento vidi il Signore piangere, e poi mi disse ancora: — Sono molto più numerosi quelli che si perdono di quelli che vanno al Cielo.

In quell'istante, il Signore mi fece vedere quanti individui cadevano ogni minuto. Mi disse: — Guarda quanti si perdono! la Mia Chiesa dorme. Essa che ha tuttavia ricevuto la Mia potenza, che possiede la Mia Parola e lo Spirito Santo, essa dorme, è pigra e stanca. Vi sono sopra la terra delle religioni che insegnano la Mia Parola, dicendo che l'inferno non esiste. Vai a dire loro che questo luogo è ben reale.

Mi trovavo molto lontano da quel luogo, ma sentivo il calore che veniva verso me. In seguito risalimmo dalle profondità della terra ....

Testimonianza tratta da: Bernada Fernandez, *Due Esperienze vissute nell'aldilà con Gesù Cristo*, Editions Parole de Vie, B. P. 3, 30920 – CODOGNAN (Francia), 1996, pag. 10-16

## Una camminata con gli angeli

*Toni Sweikert racconta come un giorno mentre passeggiava le apparvero due angeli di Dio al suo fianco*

Era una bella giornata primaverile del Maggio del 1991.

Mi sentivo così bene perché il 21 Aprile avevo ricevuto GESÙ CRISTO come mio SIGNORE e SALVATORE. EGLI lavò via TUTTI i miei peccati. Tutto il mondo ora sembrava più dolce e più piacevole. Io ebbi un passato pieno di dolore e di incubi.

Ma ora ... la vita era meravigliosa! Io sapevo che la mia vita col passare dei giorni sarebbe diventata migliore e più meravigliosa.

Io non avevo nessuna idea che questo giorno era un giorno che avrei ricordato per l'Eternità! Avevo deciso, dato che fuori era una così bella giornata, di uscire a fare una passeggiata. Le mie due bambine, Christina e Marcia erano a scuola. Così ... mi misi addosso una giacca leggera e uscii fuori dalla porta. Afferrai il mio piccolo walk-man tape player [n.d.t. un piccolo registratore portatile che permette di ascoltare le audiocassette anche mentre si cammina] cosicché avrei potuto ascoltare qualche musica che mi tirava su mentre camminavo e mi godevo la bella giornata. Mentre camminavo, notai quanto fossero belli tutti gli alberi e i fiori. Sono felice che dove vivo, il vicinato possiede un tale bel fogliame tutt'intorno. Io potevo vedere il SIGNORE in ogni cosa che cresceva tutt'intorno a me, come se stessi vedendo queste cose per la prima volta! Mi fermai ad esaminare alcune foglie su una pianta e potevo vedere una croce o una stella in ognuna di esse. Questo mi eccitò e mi riempi di tanta Gioia!

Continuai la mia camminata e cominciai a sentire una Pace e una Gioia che mi furono date IN MANIERA SOPRANNATURALE dall'alto. Era incredibile! Fui avvolta da questa meravigliosa sensazione calda.

Chiusi gli occhi per poterla godere maggiormente mentre continuavo a camminare. Senza neppure pensare che io stavo camminando lungo la strada cieca nel senso naturale. Alcuni posti lungo il viale non hanno dei marciapiedi cosicché io mi trovavo sull'orlo della strada. Non ero per nulla preoccupata per questa cosa in quel momento.

Continuai a crogiolarmi in questa Gloria che stavo sentendo. Era così tranquilla e rinfrescante. Mentre io stavo camminando diventai conscia che c'era qualcuno all'improvviso al mio fianco, uno alla mia sinistra e un altro alla mia destra. Mentre stavo ancora camminando con i miei occhi chiusi, mi fu permesso per la GRAZIA di DIO di vedere i miei visitatori. Al mio fianco camminavano due delle più BELLE Creature che ho mai visto! Saranno stati alti 8 piedi [1 piede = 30,48 cm].

Quella alla mia destra aveva i capelli scuri mentre quella alla mia sinistra aveva i capelli colore biondo ramato. La loro pelle era più bella di qualsiasi donna e lo splendore che emanava da loro mi disse chi esse erano. Le loro facce erano le più belle che io abbia mai visto!! Le loro spalle erano molto, molto larghe. Esse avevano delle ali che io sentii SIBILARE quando esse vennero accanto a me. Le loro ali erano alte sopra le loro teste e curvate con grazia fino ai loro piedi.

Esse mi fecero un sorriso molto bello e Gioioso mentre mi facevano un cenno con il loro capo! Io ero così contenta che sentii che se sorridevo un po' più forte il mio viso si sarebbe spezzato a metà! Parlo di essere 'Piena di Gioia'!

Misi fuori ambedue le mie mani per prendere ciascuna delle loro mani, io volevo prendere tutto quello che potevo da questa esperienza!! Camminai in questa maniera tutta la via giù lungo la strada sentendomi come se stessi fluttuando nell'aria – senza mai aprire i miei occhi per vedere dove fossi nel naturale. Non mi interessava! Io sapevo di essere in MANI BENEDETTE!

Io suppongo che l'intera camminata con gli Angeli del SIGNORE durò circa 20 minuti. Verso la fine della camminata, mi sentii spinta ad aprire i miei occhi per un veloce secondo per vedere che cosa potevo vedere. Quello che vidi fu la cima degli alberi nella mia strada! Dopodiché strinsi velocemente i miei occhi chiusi! Io potevo vedere tutto quello che stava succedendo attorno a me. Dato che mi stavo così tanto rallegando, io non avevo notato alcune poche cose. Più tardi mi ricordai che mentre camminavo con gli Angeli, erano venute alcune automobili e potei vederle e potei vedere l'espressione sulla faccia dei guidatori dato che essi sembravano imbarazzati nel vedermi camminare con le mie mani distese e i miei occhi chiusi! Sono sicura che essi pensarono che cosa stessi facendo! Ma ... essi non potevano vedere gli Angeli accanto a me. Quando tutto terminò, io mi ritrovai di fronte a casa mia sul marciapiede.

Questa fu una così intensa e vivida esperienza che io non la dimenticherò mai! DIO ci ama così tanto che Egli ci Benedice in maniere che noi non possiamo neppure immaginare fino a che i SUOI piani non sono svelati. EGLI è un grande ed affettuoso Creatore. Credete nel meglio di DIO perché EGLI vuole darvelo!

Raccontata gioiosamente da Toni Sweikert.... Una serva riconoscente di un AFFETTUOSO CREATORE! IO TI AMO SIGNORE!!! GRAZIE!!

Il Salmo 103:20 dice: "Benedite l'Eterno, voi suoi angeli, potenti e forti, che fate ciò ch'egli dice, ubbidendo alla voce della sua parola!"

Fatto accaduto negli Stati Uniti d'America

Testimonianza tratta da: <http://www.christian-faith.com/testimonies/angels-toni.html>

## Vista nella gloria

*Come la madre (da poco deceduta) della sorella Hao fu vista in visione in cielo*

'Secondo la Parola di Dio, nei giorni dell'Ultima Pioggia il Suo popolo sognerà dei sogni e vedrà delle visioni concernenti le cose di Dio. Una delle nostre ragazze studenti stava prostrata sul pavimento accanto alla signora Hao, una studente proveniente dalla Manciuaria. Recentemente la signora Hao aveva ricevuto la notizia che sua madre era andata a stare con Gesù, e il suo cuore era triste perché ella non poteva andare a casa per renderle omaggio. Alla ragazza vicina a lei fu concessa una meravigliosa visione di Cristo e la terra al di là del fiume. Ella raccontò gioiosamente alla signora Hao che ella aveva visto sua madre in quella terra di pace e di gioia con il Salvatore. Nonostante ella non avesse mai visto la madre della signora Hao, ella la riconobbe come Pietro, Giacomo e Giovanni riconobbero Mosè sul Monte della Trasfigurazione. Il cuore della signora Hao fu consolato e ringraziò Gesù per la sua gentile benevolenza e cura verso lei in mezzo al suo dispiacere.

Testimonianza tratta da: Stanley H. Frodsham, *With Signs Following: The Story of the Pentecostal Revival in the Twentieth Century* [Con i segni che seguono: la storia del Risveglio Pentecostale nel ventesimo secolo], Springfield, Missouri, 1946, pag. 138

## 'Io sono'

*I Testimoni di Geova dicevano a Maria Benvenuti che Dio si chiama Geova, allora lei per essere sicura chiese direttamente a Dio come si chiamava e Dio gli rispose*

Poco tempo dopo che mi convertii al Signore, siccome incontravo molto spesso i Testimoni di Geova i quali mi dicevano con insistenza che il nome di Dio è Geova, io dato che avevo già conosciuto il Signore Gesù Cristo, un giorno mentre mi trovavo a casa mia volli chiedere a Dio Padre come si chiamasse. Ricordo che gli dissi: 'Padre, come ti devo chiamare?' Qual è il tuo nome? Questi Testimoni di Geova insistono nel dirmi che tu ti chiami Geova, ma come ti chiami? Dammi una risposta!' Stavo recandomi nella mia cameretta, quando sulla soglia della porta sentii una voce davanti a me che mi disse in maniera autorevole: 'IO SONO'.

Ci tengo a precisare che io quando feci a Dio questa domanda, non sapevo ancora che nella Bibbia c'è scritto che il nome di Dio è 'Io sono', questo lo appresi in seguito.

A Dio sia la gloria ora e in eterno. Amen.

Maria Benvenuti

## Alle origini del Movimento Pentecostale in Brasile

*Il viaggio intrapreso dai due fratelli svedesi che diedero inizio al movimento pentecostale in Brasile, ebbe origine da un sogno*

I pionieri del movimento pentecostale in Brasile furono due credenti Svedesi, Daniel Berg e Gunnar Vingren. Berg era nato nel Sud della Svezia nel 1885 o 1884, fu battezzato in una comunità Battista nel 1899, ed emigrò negli Stati Uniti di America nel 1902. Nel 1909 egli si trovava in visita in Svezia dove un amico, che nel frattempo era diventato un predicatore, gli parlò del battesimo con lo Spirito Santo che lui sperimentò in quello stesso anno. Al suo ritorno negli Stati Uniti egli si unì alla congregazione di Chicago condotta da W. H. Durham. Al suo fratello in Cristo Vingren fu mostrato in un sogno che i due dovevano andare come missionari nel Parà. Essi però non sapevano neppure dove si trovasse il Parà, ma scoprirono nella biblioteca cittadina di Chicago che esso era uno stato in Brasile. Misero da parte 90 dollari per il prezzo del loro biglietto, ma in seguito ad una rivelazione li dovettero dare ad una rivista Pentecostale. Poco dopo, comunque, essi misero di nuovo da parte del denaro per pagare il prezzo del loro biglietto.

Giunsero in Belèm nel 1910. Berg si guadagnava da vivere come fonditore in lavori di acciaio e così nel frattempo imparò il Portoghese. All'inizio essi ebbero poco successo nel loro lavoro missionario in seno alla Congregazione Battista di Belèm. Essi tennero delle riunioni di preghiera nella cantina della cappella Battista e aspettarono un risveglio in Brasile. Col tempo alcuni dei fratelli Battisti cominciarono ad essere battezzati con lo Spirito Santo e a parlare in altre lingue, ed iniziarono a svolgere con grande zelo un lavoro missionario nel loro vicinato. Il risveglio andò spandendosi sempre di più, molte anime venivano salvate e Dio confermava la sua Parola anche con guarigioni e miracoli.

Ecco dunque come Dio chiamò questi due fratelli in Cristo svedesi che abitavano in America a predicare la sua Parola in Brasile, e come tramite loro è sorto il Movimento Pentecostale in quella nazione, Movimento che è uno dei più grossi in ambito Pentecostale a livello mondiale perché i Pentecostali oggi solo in Brasile sono milioni. (1)

Parte di un libro in lingua inglese (di cui però non possediamo né il titolo e né l'autore perché quando la fotocopiammo non prendemmo i dati bibliografici), da me, Giacinto, tradotto, con delle piccole aggiunte alla fine

(1) A questa narrazione va aggiunta pure la seguente perché concerne anch'essa la nascita del movimento pentecostale in Brasile. Nel 1910 altri due fratelli in Cristo pentecostali arrivarono in Brasile, ed erano Giacomo Lombardi e Luigi Francescon. 'A marzo del 1910 Francescon e Lombardi partirono da Buenos Aires per San Paolo del Brasile. A San Paolo incontrarono ed evangelizzarono un italiano: Vincenzo Pievani, che era residente a Sant'Antonio della Platina, nello Stato del Paraná, Brasile meridionale. Un giorno, il 15 maggio, mentre erano in preghiera ricevettero l'ordine divino di separarsi. Francescon doveva raggiungere San Antonio della Platina nel Paraná e Lombardi doveva tornare a Buenos Aires. Così si lasciarono il 18 aprile 1910' (Cristiani Oggi, n° 23, Roma 1988, pag. 3). Il Francescon arrivò a San Antonio il 20 aprile, e qui si convertirono alcune persone le quali furono battezzate sia in acqua che con lo Spirito Santo (cfr. Ibid.). Da San Antonio poi egli andò nella città di San Paolo dove tramite lui si venne a formare un gruppo di una ventina di credenti quasi tutti battezzati con lo Spirito Santo, gruppo che lui lasciò verso la fine di settembre del 1910 (cfr. Ibid.) per tornare negli Stati Uniti. Francescon si recherà poi altre volte in Brasile nel corso degli anni successivi.

Da questa opera compiuta tra gli italiani di quella nazione da Luigi Francescon nascerà in seguito una delle maggiori denominazioni pentecostali che oggi esistono in Brasile che porta il nome di 'Congregação Cristã do Brasil' (Congregazione Cristiana in Brasile).

## Chiamato a fare il pastore

*Come Dio ha chiamato Mosa Sono al ministero pastorale*

Mosa Sono è nato nel 1961 a Johannesburg ed è stato allevato ed educato a Soweto. E' cresciuto in una Chiesa Riformata Olandese, e all'età di diciassette anni sperimentò la salvezza dopo avere accettato l'invito di sua sorella ad andare ad una riunione organizzata da *Youth Alive* ['Gioventù Viva'] a Soweto, fondata da Caesar Molebatsi. Durante il suo anno di immatricolazione alle scuole superiori (1979) aderì al Movimento Studentesco Cristiano ed era anche un insegnante della Scuola Domenicale nella sua chiesa.

In quel tempo fu chiamato da Dio al ministero in questa maniera. Egli aveva appena completato un servizio di Scuola Domenicale in seno alla Chiesa Riformata Olandese che egli frequentava e stava aspettando il servizio di culto principale, quando avvertì un senso di aspettazione che Dio stava per fare qualcosa di speciale. Egli ebbe una visione in cui si vide in piedi dietro il pulpito, e fu spinto ad andare fuori a pregare. Lui prima di allora non aveva mai pensato di diventare un predicatore; a quel tempo egli voleva diventare un insegnante [di scuola]. Egli uscì fuori

e pregò; e dopo rientrò nel locale di culto per l'inizio del servizio. C'erano altri giovani dietro di lui mentre egli camminava lungo il corridoio per andare a prendere posto. Improvvisamente, egli sentì una voce udibile che gli parlava, e si girò per guardare i giovani. Dio gli disse: 'Queste sono le pecore che io ti chiamo a pascere. Io ti chiamo nel ministero a pieno tempo a lavorare per me'. Egli seppe immediatamente che Dio lo chiamava ad essere un pastore; e tutto il suo desiderio di fare qualcosa di altro con la sua vita svanì. Egli fu riempito di un grande amore e di una grande compassione per la gente di Soweto, e cominciò a piangere. A questo punto la congregazione stava cantando un inno che coprì i suoi singhiozzi che stavano diventando sempre più rumorosi. Egli uscì fuori di nuovo, e quando si fu ricomposto cercò un consiglio da un ministro di culto, che non sembrò capire quello che era successo. Il risultato di questa esperienza fu che egli volle soprattutto fare l'opera di Dio e predicare, e partecipò sempre di più a varie attività cristiane in Soweto. Aveva diciotto anni a quel tempo. Si unì ai Pentecostali, e un amico lo condusse al battesimo con lo Spirito Santo. Ora egli è pastore di una Chiesa pentecostale a Soweto che si chiama 'Grace Bible Church' che nel 1991 contava circa 3200 membri.

Tratto e tradotto da un libro in lingua inglese (di cui non possediamo né il titolo e né l'autore perché quando la fotocopiammo non prendemmo i dati bibliografici).

## Chiamato a pascere le pecore del Signore

*Come Dio ha chiamato Castrenze Cascio al ministero pastorale*

Castrenze Cascio nel suo libro *Camminare e Spigolare* dice: 'Stavo lavorando in campagna, mietevo erba con la falce, per foraggio, la falce era fienaia (frullana), quando, ad un tratto, avvertii una potenza soprannaturale invadere la mia vita. Se Dio non mi avesse guardato, sarei potuto cadere sulla grossa e tagliente lama della fienaia, tagliandomi qualche gamba o qualche braccio, o addirittura morire.

Ma Dio mi aveva visitato con la sua potenza, non per farmi del male, né per farmi morire, ma per costituirmi conduttore del Suo popolo in Corleone. Nel momento in cui la potenza dello Spirito Santo si manifestò sopra di me, rimasi in piedi, appoggiato sul manico della fienaia, scosso dalla potenza divina, glorificando Dio e parlando in altre lingue. Rimasi a lungo sotto la potenza dello Spirito Santo. In seguito caddi in ginocchio. La manifestazione soprannaturale su me si protrasse. Parlai in lingue, cantai in lingue, pregai in lingue, fino a quando udii una voce chiara e potente che mi disse: 'Ti costituisco pastore del mio popolo in Corleone. Non temere, io sono con te!'. Mi pareva di sognare. Non riuscivo a comprendere se ero ancora in terra oppure fossi stato rapito in cielo. Se avevo sentito la voce di Dio oppure qualche voce umana. Ma subito mi resi conto che ero ancora sulla terra, in mezzo all'erba, con la fienaia in mano; che non c'era nessuna persona in quella contrada e, che era stato Dio a parlarmi. In preghiera continuai a chiedere ulteriore conferma in merito al messaggio che avevo ricevuto. Mentre continuavo a pregare, sentii nel mio cuore una grande responsabilità per la comunità di Corleone. Ebbi la certezza che Dio mi aveva chiamato e consacrato 'Ministro del Suo popolo'. Poi continuai a mietere con la fienaia e mentre lavoravo ringraziavo Dio per la chiamata che mi aveva rivolta e per l'unzione divina che mi aveva data'.

Testimonianza tratta da: Castrenze Cascio, *Camminare e Spigolare*, Corleone 2000, pag. 67-68,

## Chiamato a predicare prima di nascere

*Come Dio preannunciò alla madre di Kenneth Hagin che suo figlio che aveva in grembo era stato da Lui appartato per l'Evangelo*

Kenneth Hagin nel suo libro *I Believe in Visions* (Io credo nelle Visioni) racconta come all'età di 33 anni, mentre teneva delle riunioni sotto una tenda ebbe una visione in cui vide Gesù il quale gli disse tra le altre cose che lo aveva chiamato a predicare prima che nascesse. Ecco le sue parole: '... Ancora udii la voce che mi disse: 'Vieni quassù', ed aggiunse: 'Avvicinati al trono di Dio'. Vidi ancora Gesù nel punto in cui avrebbe dovuto esserci la cima della tenda; Lo raggiunsi attraverso l'aria e continuai con Lui fino al cielo. Arrivammo al trono di Dio, ed io potei mirarLo in tutto il Suo splendore. Non potevo guardare il volto di Dio, ma soltanto osservarne la forma. La prima cosa che attirò la mia attenzione fu l'arcobaleno attorno al trono che era molto bello.

La seconda cosa che notai furono le creature celesti, alate, ai lati del trono: esseri fuori dal comune, che stettero con le ali spiegate al nostro passaggio; dissero qualcosa e poi improvvisamente abbassarono le ali. Avevano intorno alla testa più occhi, grazie ai quali erano in grado di guardare contemporaneamente in più direzioni. Cristo ed io eravamo al centro, distanti pochi metri dal trono. Guardai prima l'arcobaleno, poi le creature alate, ed infine il mio sguardo andò su Colui che sedeva sul trono.

Fu quello il momento in cui osservai, per la prima volta Gesù direttamente negli occhi. Più di una volta raccontando questa esperienza, mi hanno chiesto: 'Com'erano i Suoi occhi?' Tutto ciò che posso dire è che erano pieni d'amore,

un amore indescrivibile; il Suo sguardo era dolce e profondo. GuardandoLo nel volto, caddi improvvisamente ai Suoi piedi, posai le mani su quei piedi nudi, poggiandovi sopra la fronte, e dissi piangendo: 'Oh, Signore, una nullità come me non può guardare il Tuo volto!' Gesù mi ingiunse di guardarLo ancora, invitandomi ad alzarmi. Quando fui in piedi, Egli affermò che ero degno di guardare il Suo volto, poiché ero da Lui stato chiamato e purificato da ogni peccato e che mi aveva chiamato ancor prima che io nascessi.

Satana aveva cercato di distruggere la mia vita ancora prima della mia nascita, ma i Suoi angeli avevano vegliato su di me, e si erano occupati della mia salvezza fino a quel momento. Affermò che Egli era apparso a mia madre per dirle di non temere, che il bambino sarebbe comunque nato, che sarebbe cresciuto e sarebbe divenuto un ministro di Dio ed avrebbe officiato all'opera a cui sarebbe stato chiamato (.....) Riguardo al fatto che Gesù disse nella visione: 'Ti chiamai prima che nascessi e ti separai dal grembo di tua madre', a quel tempo non credevo in questo tipo di chiamate, ma, investigando più a fondo le Scritture, trovai un passo in cui il Signore riferiva le stesse parole a Geremia, circa il suo ministero: 'Prima ch'io ti avessi formato nel seno di tua madre, io t'ho conosciuto; e prima che tu uscissi dal suo seno, io t'ho consacrato e t'ho costituito profeta delle nazioni" (Geremia 1:5).

Era trascorsa una settimana da che avevo avuto questa visione, quando mia madre venne a farmi visita. Le raccontai ciò che mi era successo, quello che il Signore mi aveva rivelato: 'Ti ho chiamato prima ancora che tu nascessi, ti ho consacrato sin dal grembo di tua madre. Satana attentò alla tua vita prima ancora della tua nascita, ma i Miei angeli si sono presi cura di te, vegliandoti. Apparvi a tua madre durante la gravidanza e le dissi di non temere, perché il bambino sarebbe nato e sarebbe divenuto un predicatore dell'Evangelo'.

Quando mia madre udì questo, quasi balzò dalla sedia in cui era seduta. Nei mesi che precedettero la mia nascita, ebbe parecchie difficoltà; mio padre era quasi sempre fuori e lei non sapeva dove fosse e non aveva cibo sufficiente per nutrirsi. I suoi genitori vivevano a meno di tre isolati di distanza, ma siccome si erano opposti al suo matrimonio con mio padre, era restia a tornare a casa per chiedere aiuto. 'Ero troppo orgogliosa per esigere da loro qualcosa' – disse – 'Essendo denutrita, mi ammalai e, per amore del nascituro, decisi di soffocare il mio orgoglio e domandare ai miei genitori il sostegno necessario per nutrirmi.

Ciò avvenne pochi giorni prima che tu nascessi prematuramente. Mi avviai lungo la strada e, quando giunsi davanti alla casa di zia Mary, udii un suono, simile al vento che passa tra le foglie; lo udivo muoversi, ma non c'era un solo albero nei dintorni; avevo paura, guardai verso l'alto. Era un giorno d'Agosto, limpido e assolato, non una nuvola nel cielo azzurro; feci pochi passi ed udii ancora quel suono, come di vento fra gli alberi.

Guardai ancora in su e questa volta vidi una nuvola bianca; dapprima sembrava sospesa nel cielo, poi cominciò a scendere prendendo forma man mano che si avvicinava, finchè fu dinanzi a me nella persona di Gesù: 'Non temere, tuo figlio nascerà, poiché dovrà parlare della Mia seconda venuta'. Stava cercando di dirmi che mio figlio avrebbe fatto parte del rinnovamento che avrebbe preparato la venuta del Figliuolo dell'Uomo. Non sarebbe stato solo, certo, ma avrebbe avuto una parte nell'ultimo, grandioso movimento dello Spirito di Dio.

Ma io fui così spaventata che cominciai a correre e lo feci per il resto del tragitto, fino alla casa di mia madre. Quando vi arrivai, pallida e senza fiato, ella mi domandò: 'Che cosa c'è? Sembra che tu abbia visto un fantasma!' Le raccontai immediatamente dell'apparizione avuta e non ne parlai mai con nessun altro. Anche mia madre non accennò più a nulla, affinché la gente non potesse pensare che io fossi impazzita'. L'esperienza narratami da mia madre, si accordava con quanto mi aveva rivelato il Signore in quella visione'.

Fatti accaduti negli Stati Uniti d'America

Testimonianza tratta da: Kenneth Hagin, *Io credo nelle visioni*, Aversa 1987, pag. 24-25, 29-30

## Ho visto Gesù

*Maria Benvenuti racconta come le è apparso Gesù*

Un giorno durante la riunione di culto, mentre stavo in preghiera, ebbi una celeste visione. Ecco quello che Dio mi fece vedere. Vidi a una certa distanza alla mia destra, il Signore Gesù che scendeva dall'alto su un prato verde. Aveva una lunga veste bianca sfolgorante.

In particolare ricordo le maniche della sua veste che erano larghe. Aveva le sue braccia stese ed aperte. Rimasi a guardarlo, ma a motivo della forte luce che emanava da lui non riuscii a guardarlo bene in viso. La luce era accecante, come la luce del sole quando splende nella sua forza. Quello che mi è rimasto impresso di questa visione è che in seguito per circa una settimana sentii la parte destra della mia faccia calda e dolce.

A Dio sia la gloria ora e in eterno. Amen

Maria Benvenuti



## Prima del trapasso

*Alcune visioni date a credenti che stavano per morire*

'Quando la mia nonna materna stava per morire la stanza sembrò riempirsi di luce celeste. Ella si rizzò sul letto e, quasi sorridendo, disse: 'Vedo Gesù che mi tende le braccia. Vedo Ben, (il marito morto alcuni anni prima) e vedo anche gli angeli'. Poi si accasciò senza vita, ma presente nel Signore. Quand'ero studente alla scuola biblica, una pia, giovane candidata missionaria cadde improvvisamente ammalata e il medico disse che le rimanevano poche ore di vita. Nella stanza c'erano il giovane marito e uno o due membri della facoltà. All'improvviso ella esclamò: 'Vedo Gesù e sento il canto degli angeli'. Il rev. A. A. Talbot, missionario in Cina, era presso un cristiano cinese morente. All'improvviso la stanza si riempì di musica celeste e il cinese, guardando in alto, con un sorriso radioso esclamò: 'Vedo Gesù alla destra di Dio e con Lui Margaret Gay' (Margaret era la nipotina di Talbot, morta alcuni mesi prima).

Testimonianza tratta da: Billy Graham, *Angeli. Agenti segreti di Dio*, Napoli 1989, pag. 160

## Rivelazioni di pensieri iniqui

*Come Dio si usò di alcuni bambini per riprendere dei pastori che stavano mettendo in dubbio la sua opera*

'Io devo fare nuovamente allusione al risveglio indonesiano, che presenta tanti parallelismi con il risveglio tra gli Zulu. Quando ebbe inizio il risveglio, alla fine di settembre del 1965, il pastore Daniel di Soe era molto scettico. Durante il grande raduno di risveglio nella chiesa di Soe, egli se ne stava seduto sul podio come critico spettatore. Dentro di sé pensava: 'E' tutto un fenomeno di esaltazione'. Ad un tratto un ragazzino balzò in piedi e disse: 'Pastore Daniel, il Signore mi ha manifestato i tuoi pensieri. Questa non è esaltazione. Leggi per favore, Atti 2:17'. Accadde tre volte, durante il primo raduno di risveglio, che dei fanciulli svelassero i pensieri critici dei due pastori della comunità e li esortassero con un versetto biblico'.

Testimonianza tratta da: Kurth E. Koch, *Dio tra gli Zulu*, Azzate (Varese) 1991, pag. 146

## Il giudizio della Grande Prostituta

*Visione avuta nel 1928 dal pastore Ove Falg, (missionario in Madagascar per la Chiesa Apostolica)*

'Io mi stavo recando in bicicletta in una città abbastanza lontana. Mentre pedalavo ero contento, sereno, e cantavo in lingue. Noi avevamo appena avuto una buona riunione in una missione della Chiesa Luterana. E tutto ad un tratto, quando io non me l'aspettavo affatto, io ho sentito in lontananza come una bella musica e delle voci che cantavano senza però che si potessero distinguere le parole. Ciò si amplificò e io mi sentii come rapito in ispirito, come se qualche cosa che era in me si elevasse fuori del mio corpo. Io continuai a pedalare, ma avevo l'impressione di essere sollevato al di sopra del paesaggio. Non era il prodotto della mia immaginazione, e neppure della mia riflessione, niente di tutto ciò. Io non mi attendevo niente. Io fui sorpreso, e anche sbalordito.

Dunque improvvisamente io sentii una voce che mi disse: 'Guarda in basso' E io guardai, e vidi una carta geografica del mio paese e su questa carta una gigantesca croce che si estendeva. 'Avvicinati e guarda', mi disse la voce. La croce era una specie di immensa prigione riconoscibile dalle sbarre delle finestre e da delle celle simili a dei cortili interni. Ma dalle estremità di questa croce proveniva un irraggiamento.

Sull'asta verticale della croce una mano aveva scritto: 'Chiesa Protestante'; sull'asta orizzontale: 'Chiesa Cattolica'. Su quella immensa prigione e su quelle celle, la stessa mano scrisse i nomi delle denominazioni cristiane; battiste, congregazionaliste, salutiste, apostoliche, pentecostali, luterane, quakeriane, ecc. Ogni cella era piena di gente che gridava, e da ciascuna di quelle denominazioni venivano delle affermazioni che le caratterizzavano.

In quel momento si alzò una voce e disse: 'Perchè tutte queste persone restano prigioniere? Ma io parto! Io parto per proclamare la grazia a tutti'. Poi la voce mi ha di nuovo esortato a guardare. E io vidi quella prigione circondata da una immensa e splendida prateria verdeggianti, cosparsa di boschetti, di alberi, di fiori e piena di pecore e di agnelli. La prateria era attraversata da un magnifico ruscello e le pecore venivano a bere abbondantemente la sua acqua chiara. Da questa prateria saliva quella musica di una indescrivibile bellezza che io avevo sentito.

La voce ha risuonato ancora, dicendo: 'Io, io sono il Buon Pastore; il Buon Pastore dona la sua vita per le sue pecore'.

Una domanda mi si impose: 'Ma Signore, che significa tutto ciò?'

Tutto ad un tratto, il cielo al di sopra della scena si oscurò, si fece sentire il tuono e arrivarono delle nuvole minacciose. Ero nell'angoscia e domandai: 'Signore, che cosa sta per succedere?' In quel momento il Signore mi mostrò la fine, il giudizio della Grande Prostituta; il cielo divenne nero, i fulmini caddero dappertutto, in mezzo ad un rumore terrificante, discese il fuoco dal cielo e distrusse in un istante il fabbricato a forma di croce. Ma prima di ciò, la bella prateria era svanita senza che io me ne fossi accorto.

Sconvolto, io allora ho posto questa domanda al Signore: 'Ma Signore, dov'è la Chiesa?' - 'Io te la faccio vedere, è il mio gregge e io sono il Buon Pastore.

- 'Signore', io gli dissi, 'io non posso rimanere senza chiesa, senza pastore, rivelami in quale chiesa io devo prendere posto ...'. E io andai nella Chiesa Pentecostale, che era la più fedele alla Sua Parola. Questo era vero a quell'epoca .... Da allora questa chiesa è cambiata molto.

Ma io avevo aggiunto: 'Signore, io voglio essere nel gregge della prateria'.

Io non so come spiegare con precisione questa visione, ma io penso che le pecore della prateria provenivano da tutte quelle denominazioni imprigionate.

Quando la visione terminò, io pedalavo ancora. Avevo fatto un centinaio di chilometri e avevo sorpassato la città dove dovevo fermarmi!

Pastore Ove Falg

Testimonianza tratta da: <http://www.chez.com/voxdei/discvifa.htm>

## La mia visione della partenza per il cielo di una cara Sorella

*Guy Bevington racconta quello che il Signore gli fece vedere poco prima che una sorella nella fede morisse e andasse ad abitare in cielo*

Avrei l'impressione di trascurare un'importante testimonianza se omettessi di parlare della partenza per la patria celeste della nostra cara Sorella Goddard, la madre della Sorella Shelton. Ella lasciò questo mondo turbato per un mondo molto migliore, mercoledì 19 gennaio 1921, alle 11 e 50. Ella era malata da pochissimo tempo. Sabato 15 gennaio, andai a visitarla. Altri avevano di già pregato per lei. Pregai anch'io e fui benedetto. Senza riflettere troppo, io proclamai la sua guarigione.

La domenica passai tutta la mattinata a pregare per lei, ma io non feci dei grandi progressi, malgrado tutti i miei sforzi. Ella pareva andare sempre peggio. Siccome il lunedì era il mio giorno di bucato, io non andai a visitarla prima di sera. Io pregai silenziosamente, ma senza ottenere i risultati desiderati. Io cominciai a sondarmi per vedere quello che non andava. Rientrato a casa mia, io feci la mia stiratura, e ritornai a vederla un po' più tardi. Io ancora non avevo nessuna certezza in quanto alla sua guarigione.

Rientrando a casa, io dissi al Fratello Thomas che io temevo che ella sarebbe partita per la patria celeste, e che ella non sarebbe rimasta tanto tempo nel nostro mezzo. Andai a coricarmi, ma non mi addormentai se non verso la mattina. Io temevo di pensare che ella doveva lasciarci, perché noi avevamo tutti bisogno di lei. Almeno tutti noi lo pensavamo!

Il mercoledì mattina, io tornai a vederla, e mi infilai in un angolo della camera. Ella riposava in silenzio nel suo letto, apparentemente incosciente. Erano presenti parecchie altre persone che si occupavano di lei. La santità e il silenzio regnavano nella camera, una santità dolce e tranquilla. Io pregai per la sua guarigione ma non feci nessun progresso. Io fui piuttosto condotto in un'altra direzione. Tutto quello che potei fare fu di pregare affinché le fosse assicurata una entrata piena nel cielo.

Rimasi nel mio angolo un'ora e mezza, con la faccia a terra. Mentre pregavo che le fosse assicurata una piena entrata, io vidi una grande e magnifica dimora, che mi parve costruita in vetro, trasparente e splendida da contemplare. Io non avevo mai visto una costruzione così luminosa, con dei muri sfavillanti, dei pavimenti sfolgoranti, e delle stanze tutte illuminate. L'aspetto esteriore di quella dimora era tutto altrettanto magnifico.

Io vidi degli esseri viventi che portavano dei vestimenti di un bianco immacolato che scendevano fino a terra. Voi avreste dovuto vedere le loro facce, le loro mani, e le loro corone! Tutti erano molto occupati. Nessuno era immobile e neppure seduto. Essi trasportavano dei mazzi di fiori simili a dei gigli che brillavano di un bagliore che mi era sconosciuto. Essi entravano e uscivano prontamente, come se stessero mettendo i tocchi finali alla decorazione di quella dimora. Tutti quegli esseri avevano delle ali magnifiche, ma essi le tenevano ripiegate. Tutti si davano da fare per preparare la dimora per la prossima venuta di qualcuno.

Io giunsi alla conclusione che essi dovevano essere i servitori celesti della Sorella Goddard. Io supposi che essi avevano dovuto ricevere degli ordini. Avevano dovuto avvisarli del prossimo arrivo della futura occupante del luogo. Io mi alzai e mi dissi: 'Ella qui non ne avrà ancora per tanto tempo!' La Sorella Shelton mi domandò: 'Che cosa avete ricevuto?' - 'Vostra mamma vi lascerà presto!'

Io rientrai a casa mia e dissi ad alcuni degli studenti che la Sorella Goddard ci avrebbe lasciato presto. Quando io tornai nella mia stanza, erano le undici del mattino. Alle undici e quaranta tutti i preparativi dovevano dunque essere

finiti. Tutto era pronto per accoglierla nella sua patria celeste. Le era stato rivolto l'invito di abbandonare quel vecchio appartamento malandato che lei aveva occupato per degli anni, per installarsi in quella immensa e magnifica dimora per la quale ella aveva inviato dei materiali da anni!

Testimonianza tratta da: Guy C. Bevington, *Miracles extraordinaires obtenus aujourd'hui par la prière et la foi* [Miracoli straordinari ottenuti oggi tramite la preghiera e la fede], Codognan (Francia) 1997, pag. 250-252

## La nascita di Isacco

*I coniugi Shakarian avevano avuto cinque figlie e nessun maschio, ma un giorno Dio fece sapere alla moglie che sarebbe nato un maschio*

Chi racconta questo fatto è Demos Shakarian, fondatore dell'Associazione degli Uomini d'Affari del Pieno Vangelo, e la donna a cui fu diretta questa rivelazione era sua nonna. Questo fatto avvenne nel 1891 nel piccolo villaggio di Kara Kala, in Armenia. Il nonno e la nonna di Demos Shakarian erano di già credenti (frequentavano una comunità Presbiteriana), ed avevano avuto cinque figlie senza nessun maschio, la qual cosa era considerata una sorta di disgrazia tra gli Armeni. Nel piccolo villaggio di Kara Kala era giunto da qualche tempo il messaggio di alcuni credenti pentecostali provenienti dalla Russia. Ma per il nonno di Demos, quello che questi fratelli dicevano pareva strano, parlavano di spandimento dello Spirito Santo, di parlare in altre lingue, di doni dello Spirito Santo e di miracoli. Come tanti credenti di oggi, egli pensava che quelle cose avevano cessato di verificarsi quantunque la Bibbia ne parlava. Ma ecco il racconto della rivelazione.

'Durante gli anni diverse famiglie che vivevano in Kara Kala avevano cominciato ad accettare il messaggio dei Pentecostali Russi. Magardich Mushegan, il cognato di mio nonno, era uno di quelli che lo avevano accettato. Egli ricevette il Battesimo dello Spirito Santo e durante le sue frequenti visite alla fattoria dei Shakarian parlava di questa nuova gioia trovata nella sua vita.

In questo particolare giorno – 25 Maggio, 1891 – mia nonna e diverse altre donne stavano cucendo in un angolo della casa monolocale della fattoria, cioè mia nonna stava cercando di cucire, ma le lacrime continuavano a cadere sul materiale nel suo grembo.

Dall'altra parte della stanza, vicino alla finestra, dove la luce era buona, Magardich Mushegan stava seduto con la sua Bibbia aperta sulle sue ginocchia, leggendo.

Improvvisamente, Magardich chiuse la sua Bibbia con un colpo secco, si alzò e camminò da una parte all'altra della stanza. Egli si fermò di fronte a mia nonna, con la sua pesante barba nera che nella sua eccitazione si muoveva su e giù.

'Goolisar', disse Magardich, '.... Il Signore mi ha appena parlato!'

La schiena di mia nonna si raddrizzò: 'Sì, Magardich?'

'Egli mi ha dato un messaggio per te', Magardich disse, 'Goolisar, esattamente fra un anno a partire da oggi tu darai alla luce un figlio'. Quando mio nonno tornò dai campi, mia nonna gli andò incontro alla porta con la notizia della meravigliosa profezia. Contento, volendo credere ma ancora scettico, mio nonno non disse niente. Lui sorrise soltanto e scrollò le spalle – e segnò la data sul calendario. Passarono i mesi e la nonna rimase ancora incinta. In quel tempo tutti in Kara Kala conoscevano la profezia, e l'intero villaggio aspettava con suspense. Poi, il 25 Maggio 1892, esattamente un anno dal giorno in cui era stata data la profezia, mia nonna diede alla luce un bambino.

Fu la prima volta che la nostra famiglia aveva incontrato lo Spirito Santo in questa maniera personale. Tutti in Kara Kala furono d'accordo che la scelta del nome per questo piccolo bambino fu perfetta: Egli fu chiamato *Isacco*, perché egli era, come il figlio di Abramo atteso da tanto tempo, il figlio della promessa'.

Testimonianza tratta da: *The Happiest People on Earth. The long-awaited personal story of Demos Shakarian as told to John and Elizabeth Sherrill* [Le persone più felici sulla terra. La tanto attesa storia personale di Demos Shakarian come raccontata a John ed Elizabeth Sherrill], U.S.A. 1975, pag. 15-16

Questo fatto però non fu sufficiente a convincere il nonno di Demos che Dio ancora oggi parla come parlava nel passato. Il fatto che lo avrebbe convinto avvenne otto anni dopo. Leggi la testimonianza seguente.

## La testa del giovenco

*Come Dio convinse il nonno di Demos Shakarian che Egli ancora oggi parla come faceva anticamente*

Nell'anno 1900, quando Isacco aveva otto anni e la sua sorella più giovane, Hamas, aveva quattro anni, arrivò la notizia che un centinaio di Cristiani Russi stavano arrivando sui loro carri coperti. Tutti erano contenti. Era usanza in

Kara Kala di tenere una festa per i Cristiani visitatori ogniqualvolta essi arrivavano. Nonostante il fatto che egli non era d'accordo con il 'pieno Vangelo' predicato dai Russi, mio nonno considerava le loro visite come dei periodi di tempo contraddistinti per Dio, e insistette che la festa di benvenuto fosse tenuta sul grosso appezzamento di terreno livellato che era davanti alla sua propria casa.

Ora, mio nonno andava fiero del suo bel bestiame. Avendo avuto la notizia che i Russi stavano arrivando, egli andò ad ispezionare la sua mandria. Egli, per questo pasto speciale, avrebbe scelto il giovenco più bello e più grasso.

Sfortunatamente, però, dall'ispezione risultò che il giovenco più grasso nella mandria aveva un difetto. L'animale era cieco da un occhio. Che doveva fare? Mio nonno conosceva bene la sua Bibbia: Egli *sapeva* che non doveva offrire un animale imperfetto al Signore: non era forse detto nel ventiduesimo capitolo del Levitico, al verso 20: "Non offrirete nulla che abbia qualche difetto, perché non sarebbe gradito"?

Che dilemma! Nessun altro animale nella mandria era abbastanza grosso per cibare un centinaio di ospiti. Mio nonno si guardò intorno. Nessuno stava guardando. E se avesse macellato il grosso giovenco e poi avesse semplicemente nascosto la testa sfigurata? Sì, questo è quello che avrebbe fatto! Mio nonno portò il giovenco mezzo cieco nel granaio, lo macellò lui stesso, e pose velocemente la testa in un sacco che lui nascose sotto un mucchio di grano trebbiato in un angolo buio.

Mio nonno era appena appena in tempo, perché come ebbe finito di preparare la carne di manzo, egli sentì il rimbombo dei carri che entravano in Kara Kala. Che veduta gradita! Dalla polverosa strada stava scendendo la familiare carovana di carri, ogni carro era trainato da quattro cavalli che trasudavano. Accanto al conducente del primo gruppo, fermo e imponente come sempre, stava seduto il patriarca con la barba bianca che era il capo e il profeta del gruppo. Mio nonno e il piccolo Isacco corsero sulla strada per salutare i loro ospiti.

In ogni parte della città i preparativi per la festa erano ben avviati. Presto il grosso giovenco stava arrostendosi su uno spiedo posto sopra un enorme strato di carbone. Quella sera tutti si riunirono in attesa e affamati attorno ai lunghi tavoloni. Però prima che il pasto potesse cominciare, il cibo doveva essere benedetto.

Quei vecchi Cristiani Russi non dicevano nessuna preghiera – neppure il ringraziamento prima dei pasti – fino a che essi non ricevevano quella che essi chiamavano *l'unzione*. Essi aspettavano il Signore fino a che, secondo il loro modo di dire, lo Spirito non cadeva sopra loro. Essi sostenevano (cosa che faceva un po' ridere a mio nonno), che essi potevano letteralmente *sentire* scendere la Sua Presenza. Quando questo accadeva essi alzavano le loro braccia e danzavano con gioia.

In quell'occasione, come sempre, i Russi aspettarono l'unzione dello Spirito. Effettivamente, mentre tutti guardavano, prima uno e poi un altro si misero a danzare sul posto. Tutto procedeva come di solito. Presto sarebbe venuta la benedizione del cibo, e la festa avrebbe potuto iniziare.

Ma per la costernazione di mio nonno, il patriarca improvvisamente alzò la sua mano – non in segno di benedizione – ma come un segnale che tutto si doveva fermare. Dando a mio nonno uno strano sguardo penetrante, l'alto uomo dai capelli bianchi lasciò il tavolo senza dire una parola.

Gli occhi di mio nonno seguirono tutti i movimenti del vecchio uomo perché il profeta camminò a grandi passi attraverso il cortile e andò dentro il granaio. Dopo un momento egli riapparve. Nella sua mano egli teneva il sacco che mio nonno aveva nascosto sotto il mucchio di grano.

Mio nonno cominciò a tremare. Come aveva potuto quell'uomo saperlo? Nessuno lo aveva visto. I Russi non avevano neppure raggiunto il villaggio quando lui aveva nascosto quella testa. Ora il patriarca piazzò la sacca rivelatrice davanti a mio nonno e la fece cadere aperta, rivelando a tutti la testa con l'occhio bianco come il latte.

'Hai qualcosa da confessare, Fratello Demos?' domandò il Russo. 'Sì, ho qualcosa da confessare', disse mio nonno, ancora tremante. 'Ma come lo hai saputo?' 'Me l'ho ha detto Dio', disse semplicemente l'uomo anziano. 'Tu non credi ancora che Egli oggi parla al suo popolo come nel passato. Lo Spirito mi ha dato questa parola di conoscenza per una ragione speciale; affinché tu e la tua famiglia crediate. Tu ti sei opposto alla potenza dello Spirito. Oggi è il giorno in cui tu non ti opporrai più'.

Davanti ai suoi vicini e ai suoi ospiti quella sera mio nonno confessò l'inganno che lui aveva tentato. Con le lacrime che gli scendevano dalla faccia nella sua barba ruvida, egli chiese il loro perdono. 'Mostrami', egli disse al profeta, 'come anch'io posso ricevere lo Spirito di Dio'.

Mio nonno si inginocchiò e l'anziano Russo impose le sue mani segnate da duro lavoro sulla sua testa. Mio nonno immediatamente scoppiò in una gioiosa preghiera in una lingua che né lui né i presenti potevano capire. I Russi chiamavano questo tipo di espressione estatica 'lingue' e la consideravano come un segno che lo Spirito Santo era presente con colui che parlava. Quella notte anche mia nonna ricevette questo 'Battesimo nello Spirito'.

Testimonianza tratta da: *The Happiest People on Earth. The long-awaited personal story of Demos Shakarian as told to John and Elizabeth Sherrill* [Le persone più felici sulla terra. La tanto attesa storia personale di Demos Shakarian come raccontata a John ed Elizabeth Sherrill], U.S.A. 1975, pag. 16-19

## Massacri

*Nel piccolo paese armeno di Kara Kala era conosciuto come il 'ragazzo profeta'. Egli quando era ancora un ragazzino ricevette da Dio una rivelazione concernente brutali massacri che sarebbero accaduti in tutta l'area e che quindi ogni Cristiano di Kara Kala si sarebbe trovato in grossissimo pericolo se fosse rimasto*

Demos Shakarian racconta che la ricezione del battesimo con lo Spirito Santo fu l'inizio di grandi cambiamenti nella famiglia Shakarian e che uno dei primi cambiamenti fu il cambiamento di attitudine verso il più famoso cittadino di Kara Kala di quel tempo.

'Questa persona era conosciuta in ogni parte della regione come il 'Ragazzo Profeta' nonostante al tempo dell'episodio con la testa del giovinco il Ragazzo Profeta avesse cinquantotto anni.

Il vero nome dell'uomo era Efim Gerasemovitch Klubniken, e aveva una storia eccezionale. Egli era di origine Russa, la sua famiglia fu tra i primi Pentecostali che attraversarono il confine stabilendosi in maniera permanente in Kara Kala. Sin dalla sua infanzia Efim aveva mostrato un dono per la preghiera, intraprendendo frequentemente dei lunghi digiuni, pregando attorno all'orologio.

Come tutti sapevano in Kara Kala, quando Efim aveva undici anni aveva sentito il Signore chiamarlo ancora ad una delle sue veglie di preghiera. Questa volta egli persistette per sette giorni e sette notti, e durante questo periodo di tempo egli ricevette una visione.

Questo in se stesso non fu straordinario. In verità, come aveva avuto l'abitudine di brontolare mio nonno, chiunque stava tutto quel tempo senza mangiare o dormire era costretto a cominciare a vedere delle cose. Ma quello che Efim fu capace di fare durante quei sette giorni non fu così facile da spiegare.

Efim non era capace né a leggere e né a scrivere. Eppure, mentre lui stava seduto nella sua piccola casetta di pietra in Kara Kala, egli vide davanti a lui una visione di carte [geografiche] e un messaggio scritto con una bella calligrafia. Efim chiese una penna e della carta. E per sette giorni seduto alla rozza tavola dove la famiglia mangiava, egli trascrisse laboriosamente la forma e il modello delle lettere e dei diagrammi che passarono davanti ai suoi occhi.

Quando egli ebbe finito, il manoscritto fu portato alle persone del villaggio che potevano leggere. Risultò che questo bambino analfabeta aveva scritto in caratteri Russi una serie di istruzioni e di avvertimenti. In un nonspecificato periodo nel futuro, il ragazzo scrisse, ogni Cristiano in Kara Kala sarebbe stato in un pericolo terribile. Egli predisse un tempo di indicibile tragedia per l'intera area, quando centinaia di migliaia di uomini, di donne, e di bambini, sarebbero stati assassinati brutalmente. Sarebbe venuto il tempo, egli avvertì, quando tutti nella regione dovevano fuggire. Essi dovevano andare in una terra al di là del mare. Nonostante non avesse mai visto un libro di geografia, il Ragazzo Profeta disegnò una mappa che mostrava esattamente dove i Cristiani in fuga dovevano andare. Con grande sorpresa degli adulti, la massa di acqua rappresentata così accuratamente nel disegno non era il vicino Mare Nero, o il Mar Caspio, o anche il più lontano Mediterraneo, ma il distante e inimmaginabile Oceano Atlantico! Non c'era nessun dubbio sulla cosa, come non c'era nessun dubbio sull'identità della nazione che era dall'altro lato; la mappa indicava chiaramente la costa orientale degli Stati Uniti d'America.

Ma i profughi non dovevano stabilirsi là, la profezia continuava. Essi dovevano continuare a viaggiare fino a che avessero raggiunto la costa occidentale della nuova terra. Là, scrisse il ragazzo, Dio li avrebbe benedetti e li avrebbe fatti prosperare, e avrebbe reso la loro progenie una benedizione per le nazioni.

Un po' di tempo più tardi Efim scrisse anche una seconda profezia, ma tutto quello che tutti sapevano di essa era che essa riguardava l'ancora più distante futuro – quando le persone avrebbero dovuto fuggire di nuovo. Efim domandò ai suoi genitori di suggellare questa profezia in una busta, e ripeté le istruzioni che egli aveva ricevuto attorno ad essa. Gli era stato detto nella sua visione che solo un futuro profeta – scelto dal Signore per questo compito – poteva aprire la busta e leggere la profezia alla chiesa. Chiunque avrebbe aperto la busta prima di quel tempo sarebbe morto. Bene, molte persone in Kara Kala risero a questi racconti fantastici di un piccolo ragazzo. Sicuramente ci doveva essere qualche spiegazione per la 'miracolosa' scrittura. Forse lui aveva imparato segretamente da se stesso a leggere e a scrivere, giusto per giocare questo scherzo al villaggio.

Altri però presero a chiamare Efim il Ragazzo Profeta e non erano affatto convinti che il messaggio non fosse genuino. Ogni qualvolta delle notizie di nuovi disordini politici raggiungevano le tranquille colline attorno ad Ararat, essi tiravano fuori le ora ingiallite pagine e le leggevano di nuovo. Sembrò che i conflitti tra i Mussulmani Turchi e i Cristiani Armeni stessero crescendo in intensità. Nell'agosto del 1896 – quattro anni prima che mio nonno macellasse il giovinco cieco – non aveva forse una folla di Turchi ucciso più di seimila Armeni nelle strade di Costantinopoli? Ma Costantinopoli era lontana, ed erano passati degli anni da quando era stata data la profezia. Veramente, le profezie nella Bibbia spesso vennero dozzine, persino centinaia di anni prima dell'evento. Ma la maggior parte delle persone in Kara Kala, incluso mio nonno, credevano che questi doni profetici genuini erano cessati con il completamento della Bibbia. E poi, poco tempo dopo l'alba del secolo, Efim annunciò che il tempo dell'adempimento delle parole che lui aveva scritto quasi cinquanta anni prima era vicino. 'Noi dobbiamo fuggire in America. Tutti quelli che rimarranno qua periranno'.

Qua e là in Kara Kala le famiglie Pentecostali fecero i bagagli e lasciarono le loro proprietà che erano stati i loro possedimenti ancestrali da tempo immemorabile. Efim e la sua famiglia furono tra i primi a partire. Poiché ogni gruppo di Pentecostali lasciò l'Armenia, essi furono scherniti da coloro che rimasero. Gente scettica e incredula –

inclusi molti Cristiani – rifiutarono di credere che Dio potesse pronunciare delle istruzioni precise per persone moderne in una era moderna. Ma le istruzioni si dimostrarono corrette. Nel 1914 arrivò in Armenia un periodo di inimmaginabile orrore. Con una efficienza spietata i Turchi cominciarono l'affare sanguinario di spingere due terzi della popolazione dentro il deserto della Mesopotamia. Più di un milione di uomini, donne e bambini morirono durante queste marce della morte, inclusi tutti gli abitanti di Kara Kala. Un altro mezzo milione di esseri umani furono massacrati nei loro villaggi, in un pogrom che in seguito doveva fornire a Hitler il suo piano per lo sterminio degli Ebrei: 'Il mondo non intervenne quando i Turchi sterminarono gli Armeni', egli ricordò ai suoi seguaci, 'Non interverrà ora'. Quei pochi Armeni che riuscirono a fuggire dalle aree assediate portarono con loro delle storie di grande eroismo. Essi riferirono che i Turchi alcune volte diedero ai Cristiani una opportunità per rinnegare la loro fede in cambio della loro vita. La procedura favorita era quella di chiudere un gruppo di Cristiani in un granaio e dargli fuoco: 'Se voi siete disposti ad accettare Maometto al posto di Cristo noi apriremo le porte'. Molto spesso i Cristiani scelsero di morire, cantando inni di lode mentre le fiamme li inghiottivano. Coloro che avevano dato retta all'avvertimento del Ragazzo Profeta e avevano cercato asilo in America, ascoltarono le notizie con sgomento. Mio nonno Demos fu tra coloro che erano fuggiti.

Testimonianza tratta da: *The Happiest People on Earth. The long-awaited personal story of Demos Shakarian as told to John and Elizabeth Sherrill* [Le persone più felici sulla terra. La tanto attesa storia personale di Demos Shakarian come raccontata a John ed Elizabeth Sherrill], U.S.A. 1975, pag. 19-22

## Dio non dimentica nessuno

*Come Dio mandò i coniugi Kibbel in una località svizzera in soccorso a dei credenti che erano perseguitati anche dai Cattolici romani e si sentivano abbandonati*

Zermatt, ai piedi del Matterhorn, è uno dei posti più conosciuti in Svizzera. Non è invece così ben conosciuto il fatto che un certo numero di persone che in quel luogo vogliono seguire Gesù sono perseguitate e ostracizzate, in parte dalla Chiesa Cattolica Romana.

Peter Kibbel e sua moglie, dei Cristiani che fino a poco tempo fa vivevano in Romania, nei primi di Agosto del 1999 mentre pregavano sentirono simultaneamente Dio dirgli: 'Andate a Zermatt'. Peter Kibbel riferisce: 'Noi facemmo delle indagini, e sentimmo parlare di circa 20 persone che in quel luogo si riunivano in una casa chiesa. A motivo della loro opposizione all'adorazione di Maria e dei santi, essi sono frequentemente attaccati dalla chiesa Cattolica. Non avendo potuto trovare l'indirizzo della casa chiesa, noi obbedimmo semplicemente a Dio e ci recammo a Zermatt. Dopo essere arrivati, noi decidemmo di salire su una collina che dominava dall'alto il villaggio per pregare. Lungo la strada, noi notammo una casa con un pesce autoadesivo sulla porta principale, e decidemmo di fermarci per presentarci. Ci aprì la porta una donna, e noi le spiegammo perché eravamo a Zermatt. Ella scoppiò a piangere e ci invitò ad entrare in casa.

Scoprimmo presto che questa era la casa dove si riuniva la chiesa, e la famiglia della donna erano i conduttori. Ella ci raccontò i tempi difficili che essi avevano, e come ella aveva gridato a Dio: 'Signore, non farci morire di fame in questa valle, non dimenticarti di noi!' Improvvisamente, noi arrivammo sul gradino della sua porta per dirle che essi erano chiaramente preziosi per Dio, così preziosi che egli ci ha mandati dalla Romania'. I coniugi Kibbel furono in grado di incoraggiare la chiesa e prestarle assistenza alcune volte. Dio non dimentica nessuno ....

Testimonianza tratta da: <http://www.jesus.org.uk/dawn/1999/dawn9935.html>

## Salvato giusto in tempo

*Stava per commettere suicidio, ma Dio con una rivelazione lo salvò da quel gesto e dalla perdizione eterna*

Alcune volte la convinzione [n.d.t.: la convinzione di essere dei peccatori davanti a Dio] rimaneva sui peccatori per giorni, causando grande angoscia di mente. Tale fu il caso di un uomo, così convinto della sua vita empia, e apparentemente incapace di ottenere la pace della mente nonostante il pentimento, che egli si precipitò giù alla spiaggia del mare e nascondendosi tra gli scogli si preparò a commettere suicidio.

Una giovane donna, mentre era in ginocchio a pregare, ebbe una VISIONE di questo uomo; Dio le mostrò esattamente dove si trovava questo uomo e quello che egli stava per fare. Alzandosi velocemente in piedi, ella chiamò il ministro del Vangelo, dandogli istruzioni su dove trovare lo sfortunato uomo. Il ministro arrivò giusto in tempo per salvare l'uomo non solo dalla morte fisica ma anche da un inferno eterno.

Testimonianza tratta da: <http://www.smithworks.org/stephen/revival/gsdhf/chapter03.html>

## Ritrovato dopo 8 anni in virtù di una rivelazione

*Il Signore ha rivelato ad una credente che vive nella città di Jakarta (Indonesia), dove si trovava suo figlio che era perduto da anni*

8 anni fa, in Jakarta, una madre perse suo figlio di 4 anni; il bambino era uscito di casa e non poté essere trovato. La madre recentemente è stata salvata, e ha cominciato a visitare una chiesa in casa. In una visione, Gesù le ha parlato dicendo: 'Vai al Monumento Nazionale di Jakarta ora. Tu vi troverai tuo figlio. Oggi, io ho risposto alla tua preghiera'. Ella obbedì e partì immediatamente. Quando ella arrivò al Monumento Nazionale, un grande parco, ella domandò a Gesù: 'Il parco è così grosso! Dove troverò mio figlio?' Ella ebbe la sensazione che Gesù le dicesse: 'Sotto quell'albero'. Ella andò a quell'albero cercando un ragazzo di 12 anni. Ne trovò uno e gli domandò: 'Daniel, sei tu?' Daniel riconobbe sua madre, essi si abbracciarono e furono riuniti.

Testimonianza tratta da: <http://www.jesus.org.uk/dawn/2001/dawn10.html>

## Il Signore rassicura dei credenti

*Il Signore Gesù appare ad una credente nel Caucaso e la rassicura circa la sorte del suo piccolo cugino scomparso*

Il gruppo di credenti della casa di Alim stava costantemente crescendo. La sua abitazione si trova sulle alte sponde del fiume Tscherek in un'area precedentemente quasi completamente Mussulmana. Poiché un numero sempre più crescente di persone erano interessate al vangelo, e allarmati dai vicini che c'erano persone che entravano e uscivano sempre dalla casa di Alim, gli insegnanti Islamici e gli anziani del villaggio vennero da Alim per minacciarlo con la Mafia locale e con l'espulsione dal villaggio se la 'attività settaria' non fosse immediatamente terminata.

Un giorno, una delle zie andò con Machmud, che aveva sei anni, nel campo di patate della famiglia dove avvenne la terribile cosa; il bambino si perse nel roccioso canalone e non si trovava. Tutti i tentativi fatti dagli abitanti del villaggio per ritrovare il bambino fallirono; l'area, secondo il rapporto, ha molti torrenti torrenziali, dei precipizi vertiginosi, orsi, lupi, linci, serpenti e aquile.

Allora la più giovane delle tre sorelle della famiglia, in fondo alla scala sociale perché è sorda e muta, ebbe un sogno in cui Gesù le apparve dicendo: 'Tuo cugino è al sicuro nella mia mano! Io lo proteggerò, e niente gli può fare del male. Lui sta dormendo sotto un tetto di pietra'. Il giorno seguente, il bambino fu trovato in una grotta. Egli disse ai suoi soccorritori: 'Improvvisamente vidi i miei amici di asilo su un campo in fondo del precipizio su cui stavo. Essi volevano che io saltassi giù verso di loro, ma non potei – qualcosa mi trattenne'. La famiglia è convinta che Gesù ha salvato il loro bambino. Questi sorprendenti eventi furono riportati sul giornale locale, e presto diventarono l'ultima novità di cui tutti parlavano nel villaggio.

Testimonianza tratta da: <http://www.jesus.org.uk/dawn/1999/dawn9901.html#Caucasus>

## Parole di consolazione

*Gesù Cristo appare a Rabindranath R. Maharaj e lo consola*

Rabindranath R. Maharaj dice che dopo che si convertì dall'Induismo a Cristo cominciò ad essere schernito ed odiato e una sera addolorato per tutta l'opposizione che riceveva si rivolse a Dio dicendogli: 'Signore, perché è così difficile essere un tuo seguace? Io ti amo ed ho la tua pace nel cuore, ma sono sul punto di non poter più resistere né a scuola né in questa casa. Dovrà essere questo per sempre il mio destino?' (Rabindranath R. Maharaj, *Morte di un guru*, Isola del Gran Sasso (TE) 1994, pag. 191), dopodiché si addormentò. Ed in quella notte gli apparve il Signore per confortarlo. Egli dice infatti: 'Verso le 2 del mattino sentii qualcuno che mi scuoteva. Con meraviglia apersi gli occhi e vidi una figura rivestita di luce splendente, che stava vicino a me. Ormai completamente sveglio mi misi a sedere per vedere meglio. Benché non rassomigliasse ad alcuna delle immagini riprodotte sui quadri che avevo visto, sapevo che era Gesù. Egli tese la mano verso di me dicendomi sommessamente: 'Pace! Ti do la mia pace!' e con queste parole la visione scomparve, la camera ritornò nel buio. Rimasi seduto per molto tempo, volendo essere sicuro di essere realmente sveglio. Ma non c'era alcun dubbio in proposito, per cui mi distesi nuovamente con le mani intrecciate dietro la nuca, guardando per fede verso il cielo e rallegrandomi nel Signore. Questa esperienza mi diede nuovo coraggio. Ero stato infatti rassicurato ancora una volta che Cristo era con me, che mi conduceva, mi guidava, aveva cura di me. Logicamente anche prima ero sicuro di questo e avevo sempre avuto fiducia in lui, ma adesso questa fiducia era divenuta più forte e più profonda....' (Rabindranath R. Maharaj, *op.cit.*, pag. 191).

## Il visitatore di mezzogiorno

*Simone, mentre era all'ospedale, riceveva ogni giorno la visita di Gesù*

Un pastore inglese diceva una sera al sacrestano della sua chiesa: "Hai notato quel vecchio mal vestito che, ogni giorno verso mezzogiorno, entra in chiesa e ne esce quasi subito? Lo sto sorvegliando dalla finestra del presbiterio. Questo mi preoccupa un po', perché, nella chiesa, ci sono oggetti di valore. Vedi di interrogarlo".

A partire dal giorno seguente il sacrestano attese il nostro visitatore e l'abbordò: "Amico, che cosa le prende di venire così ogni giorno a quest'ora in chiesa?" "Vengo a pregare", disse con calma l'uomo anziano. "Andiamo! Non ci rimane abbastanza a lungo per pregare. Non fa altro che andare fino all'altare e poi torna indietro."

E' vero, rispose il povero vecchio, io non so fare una preghiera lunga; allora vengo ogni giorno a mezzogiorno e gli dico semplicemente: 'Gesù!... sono Simone'. E' una preghiera breve, ma sento che Egli mi ascolta".

Poco tempo dopo il vecchio Simone fu investito da un autocarro e curato all'ospedale. "Lei ha sempre l'aria felice, nonostante le sue disgrazie", gli disse un giorno un'infermiera.

"Come non lo sarei? Lei deve sapere, è a causa del mio visitatore".

"Il suo visitatore? riprese l'infermiera stupita.

Non ne vedo mai. E quando viene?" "Tutti i giorni a mezzogiorno, rimane qui, ai piedi del mio letto e mi dice: 'Simone... sono Gesù!'.

Testimonianza tratta da: *Il Buon Seme*

## Un apparizione di angeli

*Alcuni cosmonauti russi hanno visto degli angeli*

Sei cosmonauti Sovietici hanno detto di essere stati testimoni dello spettacolo che incute più timore riverente in cui si sono mai imbattuti nello spazio – un gruppo di angeli risplendenti con delle ali grandi come dei jumbo. I Cosmonauti Vladimir Solovev, Oleg Atkov, e Leonid Kizim hanno detto che essi videro per la prima volta gli esseri celesti durante il loro 155esimo giorno a bordo della stazione spaziale in orbita Salyat 7. 'Quello che noi vedemmo', hanno detto, 'furono sette figure gigantesche sotto forma di esseri umani, ma con delle ali e delle aureole somiglianti a nebbia leggera [*mistlike halos*], come nella classica rappresentazione degli angeli. Le loro facce erano rotonde con dei sorrisi da cherubino.

Dodici giorni più tardi le figure ritornarono e furono viste da altri tre scienziati Sovietici, compresa una donna cosmonauta di nome Svetlana Savitskaya: 'Essi stavano sorridendo', ha detto, 'come se condividessero un glorioso segreto'.

James S. Hewett, *Illustrations Unlimited* [Illustrazioni Illimitate], pag. 31

## Antico e Nuovo Testamento

*Una giovane ragazza ebbe un sogno da parte di Dio e venne da Lui condotta nel negozio dove lavoravo per ascoltare il Vangelo*

Voglio raccontare questo fatto accadutomi personalmente mentre mi trovavo in Inghilterra nell'anno 1984 che sta a dimostrare come Dio parla alle anime che stanno lontane da lui anche per via di sogni per portarle alla conoscenza della verità.

Ora, io lavoravo alla Christian Literature Crusade (Crociata del Libro Cristiano), precisamente al negozio di Londra che stava dietro la St. Paul Cathedral, nella City della capitale Inglese.

Un giorno, mentre mi trovavo in magazzino, al piano inferiore, fui chiamato per telefono al piano superiore, cioè a quello da cui entravano le persone. In tutto c'erano tre piani, quello superiore appunto in cui c'erano Bibbie, dizionari, commentari, libri di testimonianze, ecc. Questo piano si poteva vedere dalla strada di fuori essendo che c'era una grossa vetrina. Poi c'era un secondo piano inferiore in cui c'erano dischi, audiocassette, materiale per scuole domenicali e altre cose. E in basso c'era il magazzino in cui lavoravo per la maggior parte del tempo. Ora, non era la prima volta che venivo chiamato su, ma questa volta fu particolare perché fui chiamato perché era entrata una persona italiana, precisamente una ragazza, e dato che in negozio nessuno parlava italiano fui chiamato per parlare io con questa giovane. Le chiesi cosa volesse, e lei mi disse che stava cercando un romanzo. Al che io gli dissi che quello non era un negozio di libri di questo genere perché si trattava di una Libreria Evangelica in cui si vendevano Bibbie, libri cristiani, ecc. A questo punto lei mi disse che si era sbagliata, perché non pensava affatto di



essere entrata in un tale negozio. A lei pareva una libreria qualsiasi. Colsi allora l'occasione per annunciarle la salvezza in Cristo. Avevo appena cominciato a parlarle, ricordo che le stavo dicendo che la Bibbia è divisa in una parte chiamata Antico Testamento e in un'altra chiamata Nuovo Testamento, quando lei cominciò a gridare, nel senso che cominciò a parlare in maniera eccitata colpita da quello che le avevo appena detto. Non comprendendo che cosa stesse accadendo, la pregai di calmarsi un po' perché la gente nel negozio si voltava, ecc. La pregai di spiegarmi perché gridava così eccitata. Ecco quello che mi disse. Mi disse che la notte precedente, o comunque poche notti prima non ricordo bene, aveva avuto un sogno nel quale si trovava in una foresta buia, in un posto circondata da grossi dinosauri e lei aveva paura. Ma al suo fianco in basso vide un libro aperto in due; da una parte c'era scritto 'Antico Testamento' e dall'altra 'Nuovo Testamento'.

Quando mi disse queste cose, compresi subito che Dio aveva parlato a questa giovane ragazza e che se ella era entrata per sbaglio in quel negozio era stato affinché sentisse parlare del Vangelo dalla mia bocca. Dio l'aveva condotta in quel negozio perché la voleva salvare. Glielo dissi subito questo. La invitai dunque al piano inferiore, dove avevamo una piccola stanza dove noi del negozio pregavamo e mangiavamo a pranzo. Là le parlai per un bel po' di tempo della grazia di Dio, e le raccontai pure la mia testimonianza. Rimase molto contenta perché si avvide che non le avevo parlato di una religione ma di una persona, cioè Gesù Cristo. Ci lasciammo, le promisi un Nuovo Testamento che le mandai dopo qualche tempo con la speranza che lei credesse. Non so che fine ha fatto, ma il mio desiderio e la mia preghiera da allora sono stati sempre che sia salvata. Ricordo che quando raccontai l'accaduto ai fratelli del negozio, tutti rimasero meravigliati e ciò fu un'occasione per glorificare Dio. A Dio sia la gloria ora e in eterno. Amen.

Giacinto Butindaro

## Farsi battezzare

*Come Dio disse a Luigi Francescon che doveva farsi battezzare*

Il seguente episodio avvenuto al fratello Luigi Francescon (1866-1964) conferma che il battesimo per immersione è un ordine del Signore a cui deve ubbidire chi ha creduto nel Vangelo.

Questo fratello mentre si trovava in America (dove era emigrato nel 1890), nel dicembre del 1891 nacque di nuovo. Entrò a fare parte di una Chiesa Presbiteriana Italiana di Chicago, chiesa che considerava il battesimo per immersione un'ordinamento non necessario. In questa chiesa fu prima eletto diacono, poi anziano e segretario della Comunità per collaborare col pastore Filippo Grilli che era stato inviato dall'Italia dal Comitato di evangelizzazione della Chiesa Valdese. All'inizio dell'anno 1894 questo fratello, mentre nella sua stanza stava meditando il passo ai Colossesi: "...essendo stati con lui sepolti nel battesimo, nel quale siete stati anche risuscitati con lui mediante la fede nella potenza di Dio che ha risuscitato lui dai morti" (Col. 2:12) sentì una voce che per due volte gli disse in maniera chiara: 'Tu non hai ubbidito a questo mio comandamento'. Dopo di ciò, andò dal pastore e dagli altri credenti a parlargli di questa sua esperienza ma tutti si opposero.

Lui però, essendo stato da Dio convinto che doveva farsi battezzare per immersione, in seguito si fece battezzare per immersione, come dice la Scrittura e come la voce divina gli aveva confermato; questo avvenne nel 1903 nelle acque di un lago. Dopo di ciò Francescon diede le sue dimissioni sia da anziano che da membro della chiesa presbiteriana.

Notizie tratte da: 'Cristiani Oggi', 1988, n° 23, pag. 2-4

## Canberra

*Come Dio rivelò a Virgil e Marcel Tintisan che dovevano andare a Canberra*

Questa testimonianza ci è stata raccontata dai diretti interessati, cioè da Virgil e Marcel Tintisan che adesso vivono in Australia, che abbiamo conosciuto personalmente nel 1990 qui a Roma e con cui abbiamo passato tantissimo tempo assieme in comunione fraterna.

Dopo avere sbrigato le varie pratiche all'ambasciata australiana in vista del loro espatrio in Australia, e avere ricevuto risposta affermativa da parte dello Stato Australiano, Virgil e Marcel Tintisan si misero a pregare Dio (accompagnando talune volte la preghiera con il digiuno) affinché rivelasse loro dove Lui voleva che essi andavano in Australia. Una volta che avrebbero saputo dove andare avrebbero fatto il biglietto. Ricordo quei giorni molto bene, perché quando ci incontravamo li incoraggiavamo ad avere fede in Dio e a pazientare perché di certo il Signore avrebbe dato loro una risposta. I giorni passavano e si avvicinava la data oltre la quale non avrebbero più potuto partire.

Poco tempo prima che giungesse quel giorno, erano in preghiera nella loro cameretta, quando Virgil (il maggiore dei due) ebbe la seguente visione. Egli vide davanti a lui, al suo fianco nella visione c'era suo fratello, un uomo vestito

di bianco con un rotolo di pergamena in uno dei suoi bracci. Su questo rotolo c'era scritto con caratteri chiari: 'Mergez in Canberra' (Andate a Canberra). La loro gioia fu grande, come anche la nostra. Ancora una volta Dio aveva mandato ad effetto la sua preziosa promessa: "Invocami, e io ti risponderò, e t'annunzierò cose grandi e impenetrabili, che tu non conosci" (Geremia 33:3).

Giacinto Butindaro

## Il cielo aperto

*Giacinto Butindaro racconta come vide il cielo aperto*

Nella Sacra Scrittura ci sono dei riferimenti ai cieli aperti che furono visti da alcuni uomini di Dio. Ecco alcuni passi della Scrittura che fanno riferimento a uomini che hanno visto i cieli aperti.

Ezechiele dice: "Or avvenne l'anno trentesimo, il quinto giorno del quarto mese, che, essendo presso al fiume Kebar, fra quelli ch'erano stati menati in cattività, i cieli s'aprono, e io ebbi delle visioni divine. Il quinto giorno del mese (era il quinto anno della cattività del re Joiakin)" (Ezechiele 1:1-2); Stefano pochissimo tempo prima di essere lapidato disse: "Ecco, io vedo i cieli aperti, e il Figliuol dell'uomo in piè alla destra di Dio" (Atti 7:56); e Giovanni dice: "Poi vidi il cielo aperto, ed ecco un cavallo bianco; e colui che lo cavalcava si chiama il Fedele e il Verace; ed egli giudica e guerreggia con giustizia" (Apocalisse 19:11).

Ora, voglio raccontarvi come Dio mi ha permesso di vedere il cielo aprirsi. Stavo facendo il servizio militare in una caserma a Orvieto. Quella sera ero andato a letto piuttosto triste. La notte durante il sonno, mentre mi trovavo in un luogo, all'improvviso il cielo che era dinnanzi a me si aprì.

Per spiegarvi questo con dei termini di paragone che potete comprendere, vi dirò che fu come se davanti a me fosse scoppiata una bomba che aveva squarciato il cielo permettendomi di vedere al di là di questo cielo. Quando il cielo si aprì, fu come se davanti a me si fosse squarciata una tenda invisibile oltre la quale si poteva vedere un altro cielo.

Che cosa vidi? Innanzi tutto vidi una distesa azzurra immensa, senza fine, e in mezzo a questa distesa vidi qua e là delle nuvole di un bianco candido, meraviglioso. Ma non riuscii a fissare questa distesa per molto, ma solo per pochi attimi, perché lo splendore e la potenza che emanava questo cielo mi costrinsero ad abbassare gli occhi e la testa. Ricordo che nel sogno non riuscii più neppure a parlare correttamente tanto quella vista mi aveva colpito facendomi perdere vigore fisico.

Ruscii a sussurrare con le labbra socchiuse: 'Gloria a Dio!' Fu un apparizione della gloria di Dio, posso descrivere questa distesa con delle parole bibliche, precisamente queste del profeta Ezechiele: "... c'era come una distesa di cielo, di colore simile a cristallo d'ammirabile splendore, e s'espandeva su in alto, ..." (Ezechiele 1:22).

All'improvviso, mi svegliai; ricordo che quando mi svegliai mi si rizzarono tutti i peli del mio corpo dallo spavento. Nello stesso tempo però fui anche molto contento.

A Dio sia la gloria ora e in eterno. Amen.

Giacinto Butindaro

## Un'anima preordinata a vita eterna

*Come Dio rivelò a Giacomo Lombardi di evangelizzare una particolare anima che poi credette*

Giacomo Lombardi (1862-1934) emigrò negli Stati Uniti nel 1892 e si convertì a Cristo nella città di Chicago nel 1894. Nel 1907 fu battezzato con lo Spirito Santo e l'anno dopo fu battezzato in acqua per immersione. Nel 1908 Giacomo Lombardi venne in Italia.

Qui a Roma egli prese dei contatti con membri della Chiesa Valdese e di altre Chiese evangeliche della capitale per annunciargli il messaggio pentecostale con la viva speranza che Dio avrebbe cominciato a manifestare la sua potenza in mezzo a coloro che già conoscevano il Vangelo.

I suoi sforzi però risultarono inutili perché fu respinto, in particolare un giorno fu cacciato via violentemente da un pastore di una di queste Chiese evangeliche che non sopportava di vederlo prendere contatti con i membri della comunità che lui curava.

Afflitto e deluso stava camminando in Via del Corso quando il Signore gli parlò dicendogli: 'Raggiungi quell'uomo che cammina davanti a te e parlagli del mio Nome'.

Giacomo Lombardi ubbidì, raggiunse quell'uomo anziano e gli disse autorevolmente: 'Dio mi manda per annunciarle un messaggio'. A quelle parole l'anziano signore rispose: 'Io non cacerò mai chi viene a me nel nome del Signore' (Roberto Bracco, *Il Risveglio Pentecostale in Italia*, Roma 1956, pag. 11).

I due proseguirono fino a Piazza Cavour dove si fermarono a parlare lungamente del battesimo con lo Spirito Santo. Quest'uomo che di cognome faceva Sforza accettò il messaggio di Giacomo Lombardi, e dopo pochi anni morì e andò con il Signore.

Notizie e citazioni tratte da 'Cristiani oggi', 1988, Anno VII, n° 24, pag. 1-3; e da un articolo su 'Risveglio Pentecostale', 1956, n° 11, pag. 5-6, l'articolo ha come titolo *Nascita del Movimento Pentecostale in Italia*

## Un naufragio evitato

*Come Dio tramite una rivelazione risparmiò un naufragio a Giacomo Lombardi*

Giacomo Lombardi nel 1917, durante la prima guerra mondiale, venne di nuovo qui in Italia; durante questa sua permanenza egli svolse il suo ministero tra le chiese che esistevano, soprattutto tra i gruppi di credenti che erano sorti a Matera e provincia. A questo punto si verificò un fatto particolare che è il seguente: 'Avvisato dal Signore di partire per gli Stati Uniti, mentre era sulla passerella per salire sulla nave che doveva ricondurlo tra i suoi familiari, gli fu ordinato da Dio di scendere. Come sempre Lombardi ubbidì, rammaricandosi di questa ingiunzione divina, poi però comprese la ragione di questo divieto quando seppe che durante il viaggio quel piroscalo s'imbattè in una mina e colò a picco. Il Signore aveva voluto risparmiargli un naufragio' (Intervista con Teresa Nigido, Roma 1951).

Notizie e citazioni tratte da: 'Cristiani Oggi', 1988, Anno VII, n° 24, pag. 2-3

## Hanno veramente sentito le terrificanti urla dei dannati che sono nell'inferno?

*Alcune testimonianze moderne di persone che hanno asserito di avere sentito urla di persone nel dolore provenienti da sotto terra e sono rimaste sconvolte*

La Sacra Scrittura parla di un luogo di tormento situato nelle profondità della terra, o meglio nel cuore della terra; questo luogo è chiamato in ebraico Sheol, e in greco Ades, ed è conosciuto comunemente con il nome di 'inferno' (dal latino infernus che significa 'luogo che è di sotto, inferiore'). In questo luogo scendono le anime di coloro che muoiono nei loro peccati per esservi tormentati dalle fiamme che ivi si trovano, in attesa di essere risuscitati in resurrezione di giudizio nell'ultimo giorno quando saranno condannati e scaraventati con il loro corpo in un altro luogo di tormento che si chiama 'stagno ardente di fuoco e di zolfo' e dove saranno tormentati per l'eternità assieme al diavolo, ai demoni e agli angeli ribelli. Gesù Cristo ha parlato di questo luogo di tormento dove dimorano le anime dei peccatori, in attesa del giudizio, nella storia del ricco e di Lazzaro, e in riferimento ai tormenti che ivi si patiscono ha detto che quivi sarà il pianto e lo stridore dei denti. Dunque, le anime di coloro che si trovano qui sono affrante dal dolore che provoca loro il fuoco, e ovviamente urlano dal dolore. Se sulla terra noi gridiamo dal dolore per una piccola scottatura, immaginiamo come gridano maggiormente coloro che in mezzo a del fuoco ci stanno giorno e notte senza mai consumarsi.

Qui di seguito ci sono alcune testimonianze di persone, di cui ho citato la fonte nelle NOTE, che asseriscono di avere sentito delle terrificanti urla di persone. Potrebbero essere le urla di coloro che sono nel fuoco dell'Ades che Dio ha permesso che fossero sentite? Giudicate da voi medesimi.

### Prima testimonianza

L'articolo che segue dal titolo 'Ricercatori registrano gli urli dei dannati' è apparso su un giornale finlandese chiamato Ammenusastia. (LEGGI L'ARTICOLO IN FONDO). Il fatto sarebbe accaduto anni fa in Siberia (Russia) e la registrazione sarebbe stata fatta da dei ricercatori russi ad una profondità di 9 miglia [1 miglio corrisponde a 1,61 km].

'Come comunista io non credo nel paradiso o nella Bibbia ma come scienziato ora io credo nell'inferno', ha detto il Dr. Azzacove. 'Inutile dire che noi rimanemmo scioccati nel fare una tale scoperta. Ma noi sappiamo quello che vedemmo e noi sappiamo quello che sentimmo. E siamo assolutamente convinti che noi abbiamo perforato attraverso le porte dell'inferno!' [we drilled through the gates of hell!]

Il Dr. Azzacove ha continuato, '... la perforatrice all'improvviso cominciò a roteare violentemente, indicando che avevamo raggiunto una grande caverna o cavità vuota. I sensori della temperatura [temperature sensors] mostrarono un drammatico aumento di calore fino a 2000 gradi Fahrenheit'.

'Noi calammo un microfono, designato a rivelare i rumori dei movimenti della piastra giù lungo il condotto. Ma invece dei movimenti della piastra noi sentimmo una voce umana gridare dal dolore! All'inizio noi pensammo che il suono stava provenendo dalla nostra propria apparecchiatura'.

'Ma quando facemmo degli adattamenti, furono confermati i nostri peggiori sospetti. Gli urli non erano quelli di un singolo essere umano, essi erano gli urli di milioni di esseri umani!' [1]

Sul nostro sito 'La nuova Via' puoi ascoltare una registrazione di cui viene attestato che si tratta proprio di quella delle urla fatta da questi ricercatori russi. La registrazione delle urla è preceduta da una presentazione in lingua inglese in cui viene attestato da chi e come è stata ricevuta questa registrazione, e da un avvertimento all'ascoltatore sul contenuto spaventoso della registrazione. Per ascoltare il file occorre il programma Real Audio Player. Se non lo hai, vai a questa pagina <http://www.real.com/> e scaricarlo e così potrai ascoltare on line la registrazione. Nel caso dovessi trovare difficoltà ad ascoltare la registrazione, a cagione della linea carica ecc., puoi scaricarti il file audio sul tuo computer, tieni presente che il file è di 318 kb e che ci vuole più di un minuto per effettuare lo scaricamento. Una volta scaricato però hai sempre bisogno del programma Real Audio per ascoltarlo.

## Seconda testimonianza

'Sapete perché Jacques Costeau, il famoso esploratore subacqueo, qualche tempo prima di morire abbandonò l'immersione nel mare profondo? Viene detto che egli si fermò perché in una delle sue caverne subacquee che stava esplorando aveva sentito i rumori di persone che gridavano. Ci fu anche un'altra volta, quando uno dei suoi uomini, che si trovava in una campana per palombaro nella più profonda fossa nel Triangolo delle Bermuda, ebbe anche lui una esperienza simile. Egli segnalò di essere riportato su in superficie immediatamente. Dopo essersi ripreso dal suo shock, egli raccontò agli altri la sua spaventosa esperienza di avere sentito 'urla di persone nel dolore'. [2]

## UNA PAROLA D'ESORTAZIONE PER TE CHE STAI ANDANDO ALL'INFERNO

O uomo o donna, giovane o vecchio, ricco o povero, che tu sia, che ancora non sei salvato e che a tua insaputa sei su quella strada che mena all'inferno dove c'è il pianto e lo stridore dei denti e un tormento terrificante, noi ti esortiamo a pentirti dei tuoi peccati e a credere che Gesù Cristo è morto sulla croce per i nostri peccati e risuscitato dai morti per la nostra giustificazione. Invoca il Signore Iddio con fede e sincerità di cuore chiedendogli di perdonarti in Cristo Gesù, di rimetterti i tuoi peccati, e Lui lo farà, e ti sentirai subito salvato dal peccato e dalle fiamme dell'inferno che aspettano tutti i peccatori.

Oggi è il giorno della salvezza, non posticipare la tua decisione, perché domani, ma che dico?, fra pochi minuti, potresti già essere morto e con la tua anima trovarti in pochi secondi nelle fiamme dell'inferno a gridare dal dolore, senza nessuna più possibilità di salvezza per tutta l'eternità che ti sta dinnanzi.

Ti scongiuriamo nel nome di Cristo a riconciliarti con Dio per mezzo di Gesù Cristo, cioè pentendoti dei tuoi misfatti e credendo in Gesù Cristo, questa è l'unica via per potere ottenere questa gloriosa riconciliazione con il Creatore, e scampare alla dannazione eterna fatta di tormenti senza fine.

## Lecture utili

In merito alla sorte che aspetta dopo morti i peccatori leggi questi miei scritti:

- A) Dove va il peccatore quando muore
- B) L'anima, l'ades, la geenna (Capitolo 5 del mio libro 'I Testimoni di Geova')

In merito a quello che si deve fare per non andare all'inferno e andare in Paradiso nella gloria con il Signore Gesù e tutti i santi del passato leggi questi miei scritti:

- A) Il grande amore di Dio
- B) Tu devi nascere di nuovo
- C) Cosa devi fare per ottenere la vita eterna
- D) L'inferno ti sta aspettando

Se vuoi leggere la testimonianza di qualcuno che è morto, andato all'inferno e tornato, vai a leggere:

1. Morì nei suoi peccati, andò all'inferno ma Dio lo fece tornare sulla terra dei viventi
2. Tornato dall'inferno

### 3. Resuscitato da Dio dopo tre giorni

Se vuoi leggere la testimonianza di qualche credente morto, andato in cielo e tornato sulla terra vai a leggere:

1. Il Signore mi ha risuscitato

2. Fatta tornare sulla terra

3. Non ho paura di morire

Se ammettiamo che le testimonianze trascritte sopra sono autentiche e le urla che sono state sentite sono proprio quelle dei peccatori morti e andati all'inferno, noi non abbiamo altro che delle conferme a quello che dice la Bibbia da molti e molti secoli. Per noi nella sostanza non è cambiato nulla, non è che sappiamo qualcosa in più, sappiamo solo che ci sono delle persone che hanno sentito quelle urla senza vedere le persone che le lanciavano. Tu dirai: 'E se le testimonianze per una qualche ragione a noi sconosciuta non fossero autentiche e le cose dette fossero state tutte inventate?' Bene, ti dico che non cambia lo stesso nulla. Quello che la Bibbia dice continua ad essere vero, per cui rimane vero che tutti coloro che si trovano in questo preciso momento all'inferno **STANNO PIANGENDO E STRIDENDO I DENTI DAL DOLORE E URLANDO** perché così dice la Scrittura. E poi ti vorrei fare queste domande: 'Se si potesse calare un microfono nell'inferno per sentire quello che dicono coloro che sono là a soffrire, non pensi che quello che sentiremmo sarebbe molto simile a quello che si sente nel file audio che è incluso nella prima testimonianza?' Ed ancora: 'Non credi che Dio è potente oltre che a fare vedere in visione le anime dei peccatori nei tormenti, anche a far sentire le loro urla senza far vedere le persone che urlano?' Quindi, comunque stiano le cose riguardo alle sopraccitate testimonianze, noi siamo pienamente persuasi che l'atmosfera all'inferno è terrificante.

Per concludere, puoi anche decidere di non parlare agli altri di queste testimonianze sopra citate, ma non puoi non parlare della **TESTIMONIANZA** che dà la Scrittura sui tormenti che stanno patendo le anime dei peccatori all'inferno e di quelli che essi patiranno per l'eternità nel fuoco eterno. La Scrittura non può essere annullata, e non può essere messa in dubbio perché se lo si fa si mette in dubbio Dio stesso.

Ma soprattutto non puoi non parlare di questa così grande salvezza che Cristo Gesù ci ha acquistato con il suo sangue, e che è pronto a donare a tutti coloro che lo invocheranno con fede.

#### NOTE

[1] Tratto da questa pagina Web: <http://www.av1611.org/hell.html>

Il testo in inglese è il seguente:

"As a communist I don't believe in heaven or the Bible but as a scientist I now believe in hell," said Dr. Azzacove.

"Needless to say we were shocked to make such a discovery. But we know what we saw and we know what we heard. And we are absolutely convinced that we drilled through the gates of hell!"

Dr. Azzacove continued, ". . .the drill suddenly began to rotate wildly, indicating that we had reached a large empty pocket or cavern. Temperature sensors showed a dramatic increase in heat to 2,000 degrees Fahrenheit."

"We lowered a microphone, designed to detect the sounds of plate movements down the shaft. But instead of plate movements we heard a human voice screaming in pain! At first we thought the sound was coming from our own equipment."

"But when we made adjustments our worst suspicions were confirmed. The screams weren't those of a single human, they were the screams of millions of humans!"

[2] Tratto da questa pagina Web: Evangelical Christian Proclamation Ministries – The Exodus Project

Il testo in inglese è il seguente:

Do you know why Jacques Costeau, the famous underwater explorer, quit deep sea diving sometime before he died?

It is said that he stopped because he had heard, in one of the underwater caves he was exploring, the sounds of people screaming. There was also another time, when one of his men, who was in a diving bell in the deepest trench at the Bermuda Triangle, also had a similar experience. He signaled to be brought up immediately. After being revived from his shock, he told others of his frightening experience of hearing "screams of people in pain".

Giacinto Butindaro

## Un sogno

Il mio amico Paul Humburg mi raccontò una volta un suo sogno: "Ho fatto un sogno. Era il giorno del giudizio, e ho udito come Gesù scacciava i perduti: 'Andate via da me, maledetti!' Come è scritto nella sua Parola. Poi li ho visti

scivolare via, curvi, spaventati e disperati. Ho sentito che uno di loro chiedeva all'altro: 'L'hai vista anche tu?' 'Sì', rispondeva l'altro, 'l'ho vista anch'io: la mano che ci ha scacciati era forata. Sono stati i chiodi della croce, era forata anche per noi, ma non ne avevamo tenuto conto. Adesso siamo giustamente perduti".

Testimonianza tratta da: Wilhelm Busch, *Gesù nostro destino*, Ebner 1994, pag. 221,222

## INDICE

<b>INSEGNAMENTO BIBLICO</b>	<b>2</b>
Dio parla ....	2
I sogni	2
Le visioni	3
L'interpretazione dei sogni e delle visioni	4
Le rivelazioni	4
La parola di sapienza, la parola di conoscenza, e il discernimento degli spiriti	5
L'utilità dei sogni, delle visioni e delle rivelazioni	5
Alcune parole di avvertimento	6
La guida di Dio	7
Alcune parole di incoraggiamento	8
<b>TESTIMONIANZE</b>	<b>8</b>
L'affondamento del Titanic	8
'Metti via quei soldi!'	9
'Ti manderò quell'uomo'	9
Un sogno in cui il diavolo cercò di strangolarmi	9
Una felice unione	10
Due sogni e una visione su Giovanni Paolo II	10
... ti farò vedere delle cose per la Chiesa	11
Il Signore Gesù Cristo sul trono	12
Come Dio mi ha chiamato a predicare il Vangelo	13
Come Dio mi ha impedito di andare alla Scuola Biblica	14
Come Dio ci ha chiamati ad annunciare la sua Parola nel Lazio	15
Il raggio di luce che uscì dall'occhio	18
L'arco di fuoco e la stella sopra di noi	18
Ho visto l'inferno	19
Una camminata con gli angeli	20
Vista nella gloria	21
'Io sono'	21
Alle origini del Movimento Pentecostale in Brasile	22
Chiamato a fare il pastore	22
Chiamato a pascere le pecore del Signore	23
Chiamato a predicare prima di nascere	23
Ho visto Gesù	24
Prima del trapasso	25
Rivelazioni di pensieri iniqui	25
Il giudizio della Grande Prostituta	25
La mia visione della partenza per il cielo di una cara Sorella	26
La nascita di Isacco	27
La testa del giovinco	27
Massacri	29
Dio non dimentica nessuno	30
Salvato giusto in tempo	30
Ritrovato dopo 8 anni in virtù di una rivelazione	31
Il Signore rassicura dei credenti	31
Parole di consolazione	31
Il visitatore di mezzogiorno	32
Un'apparizione di angeli	32
Antico e Nuovo Testamento	32
Farsi battezzare	33
Canberra	33
Il cielo aperto	34
Un'anima preordinata a vita eterna	34
Un naufragio evitato	35
Hanno veramente sentito le terrificanti urla dei dannati che sono nell'inferno?	35
Un sogno	37

